

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 08 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
3) Bissoni Giovanni	Assessore
4) Bruschini Marioluigi	Assessore
5) Campagnoli Armando	Assessore
6) Dapporto Anna Maria	Assessore
7) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
8) Pasi Guido	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore
10) Ronchi Alberto	Assessore
11) Zanichelli Lino	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER GIOVANI CITTADINI STRANIERI E COMUNITARI, DI CUI ALLA L.R. 20/03 - ANNO 2010.

Cod.documento GPG/2010/108

Num. Reg. Proposta: GPG/2010/108

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il combinato disposto dall'art. 3, lett. B), dall'art.9, comma 4, e dall'art.22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38" e successive modifiche e integrazioni, a norma del quale la Regione incentiva progetti di servizio civile volontario regionale per tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza;

Dato atto che, a tal fine, la L.R. n. 25/2009, di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012, ha provveduto a dotare il cap. 4318 "Spese per i volontari, gli obiettori di coscienza e servizio civile di competenza delle strutture regionali (L.8 luglio 1998, n.230; L.6 marzo 2001, n. 64; D.Lgs.5 aprile 2002, n.77; L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)" afferente alla U.P.B. 1.2.1.1.115 (MEZZI PROPRI), di uno stanziamento pari ad Euro 507.974,87;

Ritenuto opportuno riaffermare che le modalità operative dell'azione regionale nell'ambito del servizio civile integrano quelle del livello nazionale, secondo il principio di leale collaborazione, cercando di rafforzare i presupposti affinché tutti gli enti e tutti i cittadini del nostro territorio possano avere uguali opportunità ed il servizio civile possa costituire, insieme, momento di crescita per i singoli, risposta ai bisogni della comunità, esperienza contingente che una volta terminata possa alimentare e garantire continuità alle forme tradizionali dell'impegno civile, in particolare del volontariato;

Ritenuto che a tal fine i Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile, di cui all'art. 16 della L.R.

20 del 2003, di seguito denominati CO.PR.E.S.C., possano costituire l'ambito ideale di confronto e di condivisione per promuovere e concretizzare a livello locale le predette finalità;

Considerato che la su richiamata legge regionale demanda alla Giunta regionale la definizione delle modalità per la presentazione dei progetti di cui sopra;

Ribadito:

- che il servizio civile non può e non deve sostituire posti di lavoro, né svolgere attività che siano in alcun modo assimilabili a profili professionali o comunque non rispondenti alle finalità di cui all'art. 1 della legge 64 del 2001 e all'art. 2 della legge regionale 20 del 2003;
- che, altresì, l'esperienza di servizio civile deve costituire occasione di valorizzazione e d'integrazione, in primis, per le persone più "fragili" che vi partecipano e che ne diventano protagoniste;
- che, infine, il servizio civile, stante la sua natura e l'impossibilità di ripetere l'esperienza, deve rappresentare strumento privilegiato per individuare nuovi volontari tradizionali e condividere con loro, e le loro realtà di riferimento, pratiche di gratuità e di attenzione agli altri;

Evidenziato:

- che il servizio civile non può essere elemento utile al rinnovo dei permessi di soggiorno in Italia e che per i cittadini comunitari e stranieri che vi partecipano l'impegno lavorativo e/o di studio deve essere necessariamente prioritario, conciliato e mantenuto, solo temporaneamente, a fianco del servizio svolto all'interno del progetto. A tale proposito, l'ente deve garantire, anche in fase di realizzazione del progetto, opportune attenzioni affinché i giovani coinvolti non perdano di vista i loro doveri ed impegni quotidiani, rischiando peraltro di essere disorientati e di compromettere i presupposti essenziali della loro permanenza nel nostro paese;
- che l'assegno di servizio civile, in forza di un parere dell'Agenzia delle Entrate, viene assimilato ai fini fiscali alle collaborazioni coordinate e continuative, con la conseguenza del suo assoggettamento alla disciplina dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, per i giovani beneficiari fiscalmente residenti in Italia, ovvero all'applicazione degli accordi bilaterali tra Italia e Paese di provenienza del giovane, nel caso di giovane non residente fiscalmente in Italia;

- che, invece, dal punto di vista previdenziale dopo l'approvazione della legge n. 2/2009 è venuto meno l'obbligo a carico della Regione del versamento del contributo INPS conteggiato sull'assegno di scr e che, tuttavia, i giovani interessati, avviati in servizio a decorrere dal 1° gennaio 2009, potranno riscattare il periodo di servizio civile, in tutto o in parte, su domanda e su contribuzione individuale, da versare in un'unica soluzione o in 120 rate mensili senza l'applicazione degli interessi di rateizzazione;

Ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di cui trattasi secondo i criteri e gli adempimenti riportati negli allegati A, 1 e 2, parti integranti del presente atto deliberativo;

Acquisito il parere della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta antimeridiana del 26 gennaio 2010;

Sentita la Consulta regionale per il servizio civile di cui all'art. 20 della L.R. 20/03 nella seduta del 5 febbraio 2010;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;
- le proprie deliberazioni nn.1057 del 24.7.2006, 1663 del 27.11.2006, 2416 del 29 dicembre 2008, 1173 del 27 luglio 2009;
- il D.P.C.M. 4 novembre 2009, con il quale è stato approvato il nuovo Prontuario per la progettazione nel servizio civile;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "Promozione delle Politiche sociali e a quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore";

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- 1) di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'ALLEGATO A concernente la definizione, per l'anno

2010, delle modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri tra i 18 anni (compiuti) e i 28 anni (da compiere), di cui al combinato disposto dall'art. 3, lettera b), dall'art. 9, comma 4, e dall'art.22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20, opportunamente adeguato alle novità introdotte nella progettazione del servizio civile dal D.P.C.M. 4 novembre 2009, nonché l'allegato 1 con le specifiche per la progettazione emerse dall'attività di monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni realizzate e l'allegato 2 relativo alla modulistica necessaria per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di dare atto per le ragioni indicate in premessa:

- a. che con propria successiva deliberazione, ad avvenuta istruttoria da parte della struttura regionale competente, si provvederà all'individuazione dei progetti approvati e finanziati mediante la corresponsione dell'assegno di servizio civile regionale di cui all'art. 10, comma 2, della L.R.20/03 a favore dei giovani cittadini stranieri e comunitari selezionati dagli enti titolari dei progetti stessi, alla quantificazione del relativo importo per la concessione, e, ricorrendone le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, all'assunzione del relativo impegno di spesa con imputazione al capitolo n. 4318 "Spese per i volontari, gli obiettori di coscienza e servizio civile di competenza delle strutture regionali (L.8 luglio 1998, n.230; L.6 marzo 2001, n. 64; D.Lgs.5 aprile 2002, n.77; L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)" afferente alla U.P.B. 1.2.1.1.115 (MEZZI PROPRI), nei limiti dello stanziamento previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 pari ad Euro 507.974,87;
- b. che con il medesimo atto si provvederà, altresì, all'individuazione dei progetti idonei ma non immediatamente finanziabili;

- c. che l'importo dell'assegno di servizio civile regionale, da corrispondere mensilmente a favore dei giovani cittadini comunitari e stranieri selezionati dagli enti titolari dei progetti approvati e finanziati, viene determinato, nel rispetto dell'art. 10 - comma 2 - della L.R.20/03, in Euro 360,00 mensili per un impegno di 25 ore settimanali/monte ore annuo di 1200 (oppure 1100 ore per 11 mesi o 1000 ore per 10 mesi) ovvero in Euro 288,00 per un impegno di 20 ore settimanali/monte ore annuo di 960 (oppure 880 ore per 11 mesi o 800 ore per 10 mesi);
- d. che alla liquidazione ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento per la corresponsione dell'assegno di servizio civile regionale, di cui al precedente punto c., a favore dei giovani cittadini comunitari e stranieri selezionati, provvederà mensilmente il Dirigente competente con propri atti formali, in applicazione della normativa regionale vigente ed in attuazione della delibera 2416/08, di norma entro la fine del mese successivo a quello di competenza;
- e. che, qualora dalle operazioni di cui sopra dovessero manifestarsi economie o risorse non utilizzate ovvero nel caso in cui un ente i cui progetti siano stati approvati dovesse rinunciarvi anche parzialmente, il Dirigente competente potrà ammettere a finanziamento i progetti di cui al precedente punto b. secondo l'ordine di punteggio ottenuto fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- f. che nel caso di progetti approvati con la medesima valutazione e quindi non finanziabili nella loro totalità, fermo restando il limite di finanziamento previsto nel competente capitolo del bilancio regionale 2010 di cui al precedente punto a., verrà determinata una percentuale di riduzione dei posti richiesti in modo tale da consentire il finanziamento di tutti i progetti posizionati ex equo ovvero, se possibile, di tutti i progetti idonei non immediatamente finanziabili, ottenendo dagli enti interessati l'adesione alla proposta di ridimensionamento e la conferma della validità delle previsioni progettuali.

- 3) di dare atto, infine, che gli enti che intendono finanziare l'assegno di servizio civile regionale con proprie risorse dovranno evidenziare tale intenzione nella Scheda 1 A: Fac-simile di istanza, allegando copia dell'atto d'impegno e quantificando l'importo con riferimento alle somme indicate nella precedente lettera c.;
- 4) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- - -

(ALLEGATO A)

MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE NELL'ANNO 2010 DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER GIOVANI CITTADINI STRANIERI E COMUNITARI, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DALL'ART. 3, LETT. B), DALL'ART. 9, COMMA 4, E DALL'ART. 22, COMMA 2, DELLA L.R. N.20/2003.

1. Premessa

I finanziamenti di cui alla L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 sono finalizzati alla attuazione del servizio civile regionale e al sostegno del servizio civile nazionale.

2. Soggetti destinatari

I soggetti proponenti i progetti in oggetto sono, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 20 del 2003, gli Enti iscritti all'albo regionale del servizio civile, prima o seconda sezione, aventi sede nel territorio della regione Emilia-Romagna.

Gli Enti di cui sopra, per la partecipazione al presente bando ed entro la sua scadenza, devono:

- essere aderenti ai CO.PR.E.S.C. di riferimento (per i livelli associativi regionali la predetta condizione è garantita mediante l'adesione delle proprie strutture locali - provinciali, comunali, ecc.- ai Coordinamenti) e in regola con il pagamento della quota associativa 2010;
- avere presentato, qualora risultino beneficiari di un precedente bando ex legge regionale 20 del 2003, le rendicontazioni finali dei progetti finanziati nelle annualità dei bandi regionali 2005 e precedenti;
- indicare, nel caso delle organizzazioni di volontariato, il registro o l'albo in cui è avvenuta l'iscrizione e gli estremi dell'atto regionale o provinciale di iscrizione.

Gli enti di cui sopra, iscritti autonomamente all'albo di servizio civile, possono presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione).

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti da ciascun ente proponente/associato/consorziato/federato/in accordo di partenariato.

3. Progetti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri, di età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 28 anni (non compiuti), già residenti o domiciliati nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna (il servizio civile non può essere il motivo del trasferimento in Italia fatto salvo per quei progetti che si innestano coerentemente in programmi di cooperazione internazionale decentrata) e in posizione regolare di soggiorno, che consenta la loro permanenza in Italia per almeno 1 anno.

4. Formalizzazione dei progetti

Le caratteristiche dei progetti di servizio civile regionale da realizzarsi in Emilia-Romagna sono dettagliatamente indicate nelle specifiche e nella modulistica allegata, parte integrante del presente documento. Pertanto, i progetti dovranno essere redatti, a pena di non approvazione degli stessi, secondo lo schema previsto nell'allegata SCHEDA 1/B, la quale dovrà essere firmata dal legale rappresentante dell'ente o dal responsabile nazionale del servizio civile indicati in sede di accreditamento.

5. Criteri di valutazione

I progetti saranno valutati secondo i criteri indicati nei paragrafi successivi, ripresi e modificati dall'allegato al D.P.C.M. 4 novembre 2009, come integrato con deliberazione di giunta regionale n. 2046/2009.

A parità di punteggio verrà riconosciuta la priorità ai progetti che prevedano esplicitamente l'opportunità, e coerenti previsioni progettuali, per la partecipazione al servizio civile regionale di persone a rischio di esclusione sociale.

6. Limiti e modalità di presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati esclusivamente per le sedi di attuazione già accreditate, per figure già accreditate e solo per un settore di intervento e un'area d'attività di cui alla SCHEDA 1 C (attenzione: non sarà possibile indicare l'area residuale "altro").

Il numero dei giovani da impegnare nel progetto non può essere inferiore a 2 per ogni sede di attuazione di progetto ovvero non inferiore a 1 nel caso di compresenza nella stessa sede di giovani del servizio civile nazionale; in quest'ultimo caso dovrà essere indicato, in separato rigo della voce 16: il codice progetto di SCN, la denominazione del progetto, il codice identificativo della sede d'attuazione, il numero di giovani del SCN richiesti nella predetta sede, l'OLP di riferimento del SCN.

I progetti di servizio civile hanno una durata di dieci oppure undici oppure dodici mesi. Non è consentito presentare progetti di durata diversa, fatta salva la previsione progettuale, adeguatamente motivata, di sospendere momentaneamente il servizio civile per trenta giorni, per consentire il rientro nel paese d'origine dei giovani coinvolti, che dovranno poi consegnare all'Ente copia dei titoli di viaggio. In quest'ultima ipotesi la durata complessiva del servizio civile regionale non potrà essere inferiore a 10 mesi, con proporzionale riduzione dei giorni di permesso e di malattia (ne consegue che la previsione della sospensione di 30 giorni potrà applicarsi solo ai progetti della durata di 11 o 12 mesi).

I progetti dovranno prevedere un orario di attività dei giovani in servizio civile regionale non inferiore:

- ipotesi A) alle 25 ore settimanali, ovvero un monte ore annuo di: 1200 ore (nel caso di durata dei progetti pari a dodici mesi) oppure 1100 ore (nel caso di durata dei progetti pari a undici mesi) oppure 1000 ore (nel caso di durata dei progetti pari a dieci mesi),

- ipotesi B) alle 20 ore settimanali, ovvero un monte ore annuo di: 960 ore (nel caso di durata dei progetti pari a dodici mesi) oppure 880 ore (nel caso di durata dei progetti pari a undici mesi) oppure 800 ore (nel caso di durata dei progetti pari a dieci mesi),

cui si sommano 20 (nel caso di durata dei progetti pari a dodici mesi) oppure 18 (nel caso di durata dei progetti pari a undici mesi) oppure 16 (nel caso di durata dei progetti pari a dieci mesi) giorni di permesso. Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i giovani dovranno essere comunque impegnati in modo continuativo per i giorni indicati alla voce 14 e per almeno 12 ore settimanali (ovvero altro orario precisato alla voce 13). E' inoltre possibile prevedere lo svolgimento del servizio civile distribuito su 4 o 5 o 6 giorni alla settimana, secondo le modalità indicate al paragrafo 8.7 delle specifiche per la progettazione. Questa previsione non deve modificare le finalità del progetto e, in ogni caso, deve essere esplicitamente

richiamata nella descrizione dello stesso, solo nell'ottica di rendere maggiormente accessibile il servizio civile regionale ai giovani stranieri e comunitari impegnati, come accade nella maggior parte dei casi, anche in altre attività (studio, lavoro, etc.), necessarie come dicevamo al mantenimento del permesso di soggiorno o all'ottenimento dell'iscrizione anagrafica.

Le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Nessun onere economico può essere posto a carico dei giovani in servizio civile, neanche in relazione alla copertura dei costi della formazione o al conseguimento di titoli o altri benefici.

In relazione alle esigenze di cui al successivo capoverso i progetti potranno prevedere a carico dell'ente titolare:

- a) il vitto e alloggio;
- b) il solo vitto.

All'atto della trasmissione della graduatoria dei giovani in servizio civile regionale, l'ente dovrà specificare accanto ai nomi dei singoli giovani selezionati il regime di vitto e alloggio, di solo vitto, ovvero senza vitto e alloggio.

L'istanza di presentazione dei progetti deve essere consegnata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, Promozione sociale, terzo settore, servizio civile, Posizione organizzativa Gestione e valorizzazione del servizio civile, viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna.

L'istanza, redatta secondo l'allegata SCHEDA 1 A, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente e dovrà evidenziare, qualora vengano presentati più progetti da parte di un medesimo ente o gruppo di enti o aggregazione/associazione di enti, l'ordine di priorità dei progetti. Infatti, in via prioritaria, sarà ammesso a finanziamento un solo progetto per ente o gruppo di enti o aggregazione/associazione di enti.

Oltre all'istanza di cui al precedente capoverso, gli enti dovranno inviare, a corredo della scheda progetto:

- 1) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale chi firma i progetti dichiara che tutte le informazioni ed i dati in essi contenuti corrispondono al vero. Nel caso di presentazione di più progetti è sufficiente una unica dichiarazione secondo l'allegato fac-simile;
- 2) il curriculum vitae, in originale e sotto forma di

autocertificazione degli operatori locali di progetto e degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato, inseriti alla voce 16 della scheda;

3) il curriculum vitae del personale incaricato della formazione specifica;

4) gli accordi relativi agli eventuali partners e copromotori dei progetti;

5) la carta d'impegno etico del servizio civile regionale e il disciplinare del servizio civile regionale, debitamente firmati.

Qualora gli OLP, RLEA siano gli stessi già indicati per i progetti di SCN finanziati, fermo restando il rispetto del rapporto massimo dei giovani, sarà possibile inviare lo stesso curriculum vitae in copia.

Nel caso di co-progettazione occorre produrre uno specifico accordo, di cui all'allegato scheda 1 H, idoneo a dimostrare la condivisione del progetto da parte degli enti coinvolti. Il progetto dovrà essere sottoscritto da tutti i soggetti co-progettanti, a titolo di condivisione rispetto ai contenuti e d'impegno per l'attuazione dello stesso.

Le sedi locali degli enti iscritti all'Albo nazionale del servizio civile dovranno aver presentato istanza d'iscrizione alla seconda sezione dell'albo regionale del servizio civile nazionale (v. scheda 1 K), antecedentemente alla scadenza di cui al successivo paragrafo **7. Termini di presentazione dei progetti.**

Oltre alla documentazione cartacea è necessario il contestuale invio della domanda e del/i progetto/i tramite posta elettronica all'indirizzo serviziocivile@regione.emilia-romagna.it.

7. Termine di presentazione dei progetti

I progetti debbono pervenire alla Regione Emilia-Romagna **improrogabilmente entro le ore 14 del 12 maggio 2010** (non è ritenuto valido il timbro postale).

8. Esame, valutazione, selezione e approvazione dei progetti.

8.1 Esame della documentazione.

La Regione, previo esame della documentazione inviata, non procedono alla valutazione di merito dei progetti in presenza anche di una sola delle seguenti anomalie:

1. progetto presentato da ente non accreditato;

2. progetto presentato su sedi di attuazione di progetto non accreditate, ovvero escluse in sede di accreditamento o firmato da persone diverse dal responsabile legale dell'ente o dal responsabile del servizio civile di ente accreditato;
3. assenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale chi firma i progetti dichiara che tutte le informazioni ed i dati in essi contenuti corrispondono al vero;
4. progetto presentato ad uffici diversi da quelli competenti, come ad esempio presentato a regione diversa da quella di competenza, ovvero presentati ad una regione o provincia autonoma ma di competenza dell'UNSC e viceversa;
5. assenza, ovvero errata o non completa compilazione dell'istanza di presentazione del progetto o sua mancata o non corretta sottoscrizione;
6. mancato invio dei curricula degli Operatori locali di progetto, dei Responsabili locali di ente accreditato e Formatori specifici;
7. invio dei curricula relativi alle figure sopra indicate in fotocopia, ovvero in forma diversa dall'autocertificazione;
8. mancata sottoscrizione del progetto da parte del responsabile legale dell'ente o del responsabile del servizio civile nazionale dell'ente;
9. assenza di intere pagine dell'elaborato progettuale;
10. progetto redatto con uno schema difforme dalla scheda progetto di cui agli allegati 1 e 2, ovvero non corretta redazione della stessa, ivi compreso l'omissione della compilazione di una delle singole voci obbligatorie previste;
11. mancato rispetto della soglia minima (2) e massima (10; 15 per la coprogettazione) del numero di volontari per ogni progetto e per ogni sede di attuazione di progetto;
12. integrazione del compenso, a carico dell'ente, in aggiunta a quello corrisposto dall'Ufficio nazionale;
13. previsione di oneri economici a carico dei volontari;
14. progetto pervenuto oltre i termini previsti dal precedente paragrafo 7.

8.2 Valutazione dei progetti.

La Regione adotta le misure organizzative più opportune per la valutazione dei progetti. Nell'ambito delle attività di

valutazione di merito sono esclusi dalla valutazione di qualità i progetti di servizio civile regionale nel caso in cui:

- a) le attività previste dai progetti non rientrino in alcuno dei settori contemplati dall'art.1 della legge 6 marzo 2001, n. 64, come specificati nella successiva scheda 1 C o non siano comunque riconducibili con immediatezza alle finalità della stessa legge n. 64/01 e della legge regionale n. 20/03;
- b) i progetti non prendano in considerazione le finalità di formazione civica, sociale e culturale dei giovani di cui all'art.1, lett. e) della citata legge 6 marzo 2001, n. 64;
- c) risultino assenti, oppure poco chiari o incompleti, in misura da non consentire una compiuta e completa valutazione del progetto, i seguenti elementi previsti dalla scheda progetto:
 - 1) descrizione del contesto territoriale e/o dell'area di intervento ed identificazione dei destinatari e dei beneficiari;
 - 2) obiettivi del progetto;
 - 3) descrizione del progetto, e tipologia degli interventi previsti, modalità di impiego dei volontari;
 - 4) monitoraggio delle attività previste e della formazione generale e specifica;
 - 5) modalità e contenuti della formazione generale e specifica dei volontari;
 - 8) mancata indicazione degli operatori locali di progetto; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di operatore locale di progetto; mancato rispetto del rapporto tra numero di volontari e numero di operatori locali di progetto; impossibilità di riferire esattamente l'operatore locale di progetto alla sede di attuazione in cui è impiegato;
 - 9) mancata o insufficiente indicazione delle risorse tecniche e strumentali e delle risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
 - 10) progetti articolati su più settori, ancorché la codifica alla voce 5 della scheda progetto riconduca l'intervento ad un solo settore di quelli previsti dalla SCHEDA 1 C;
 - 11) mancata indicazione del Responsabile locale di ente accreditato quando previsto; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di Responsabile locale di ente accreditato; mancato rispetto del

rapporto tra numero di volontari richiesti nella singola provincia e numero di Responsabile locale di ente accreditato; impossibilità di riferire esattamente il Responsabile locale di ente accreditato alle sedi di attuazione di progetto che è competente a seguire;

- 12) indicazione di un numero di volontari superiore a quello massimo previsto per la classe di iscrizione all'albo nazionale o regionale;
 - 13) indicazione del tempo dedicato alla formazione specifica e generale diversa dalle ore (es. giorni, settimane, mesi);
 - 14) mancato rispetto delle soglie minime (4) e massime (6) dei giorni di servizio e dell'orario minimo settimanale o del monte ore annuo di servizio dei volontari;
 - 15) durata della formazione generale e specifica prevista per i volontari inferiore alla soglia minima fissata rispettivamente in 30 e 50 + 20 ore;
 - 16) durata della formazione complessiva (generale più specifica) prevista per i volontari inferiore alla soglia minima delle 80 + 20 ore e mancato rispetto della soglia massima fissata in 150 ore annue;
- a) siano previsti requisiti per l'accesso che non siano giustificati dalle caratteristiche del progetto. La residenza non può in ogni caso essere considerata motivo discriminante per l'accesso o dar luogo a preferenza;
 - b) il progetto sia palesemente inefficace in relazione agli obiettivi dichiarati, o presenti una evidente incoerenza tra gli elementi che lo costituiscono;
 - c) il progetto sia autoreferenziale, con obiettivi ed attività ad esclusivo o prevalente vantaggio dell'ente attuatore o presentatore, ovvero incentrato sulla crescita del volontariato o del servizio civile nazionale;
 - d) progetti palesemente simili in relazione alle voci 6, 7, 8 e 25 per i progetti in Italia presentati dallo stesso ente;
 - e) siano violate le disposizioni di cui all'allegato 5 al Prontuario approvato con D.P.C.M. 4 novembre 2009 in materia di requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti.

I progetti sono esclusi dalla valutazione di qualità anche in presenza di uno solo dei casi innanzi elencati.

8.3 Criteri di selezione.

Successivamente all'esame e alla valutazione previsti ai precedenti paragrafi 8.1 e 8.2 i progetti rimasti saranno posti a confronto rispetto ad una scala che ne valuti la qualità lungo le sotto elencate tre dimensioni:

1) caratteristiche dei progetti: questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e numero dei giovani richiesti), nonché la loro rilevanza e coerenza;

2) caratteristiche organizzative: questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);

3) caratteristiche delle conoscenze acquisibili: questa dimensione tende a valutare le conoscenze acquisite dai giovani in termini di formazione generale e specifica.

Alle voci più significative della scheda progetto verrà attribuito un punteggio, determinandosi così un punteggio parziale dei progetti per ogni singola dimensione, la cui somma determinerà il punteggio totale del progetto.

La griglia di valutazione dei progetti, costruita sulla base della metodologia innanzi illustrata, costituisce parte integrante del presente documento (scheda 1 D).

8.4 Formazione delle graduatorie dei progetti

L'Ufficio nazionale e i competenti uffici regionali e provinciali valutano i progetti dandone tempestiva comunicazione agli enti proponenti. Analoga comunicazione è inviata agli enti i cui progetti siano risultati inammissibili o valutati negativamente.

8.5 Individuazione dei progetti da inserire nel bando.

Al termine delle operazioni di cui al precedente paragrafo 8.4 tutti i progetti avranno un punteggio e saranno disposti secondo l'ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti. I progetti con il punteggio più elevato fino alla concorrenza delle risorse disponibili per l'anno in corso saranno inseriti, in base alle sedi d'attuazione dei progetti, negli appositi avvisi provinciali, pubblicati a cura dei Co.Pr.e.s.c..

8.6 Approvazione dei progetti.

La Regione approverà i progetti, dando tempestiva comunicazione agli enti i cui progetti siano risultati inammissibili o valutati negativamente. La Regione, altresì,

pubblicherà sul proprio sito internet l'elenco dei progetti approvati da inserire negli avvisi pubblici a livello provinciale a cura dei Co.Pr.e.s.c., individuandoli con le modalità descritte al precedente paragrafo 8.5.

Gli enti i cui progetti siano stati approvati dovranno tempestivamente comunicare eventuali impedimenti nella realizzazione degli stessi.

Il limite massimo di posti finanziabili per ciascun ente viene fissato al 10% dei posti disponibili.

**SPECIFICHE PER LA PROGETTAZIONE DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE
PER GIOVANI CITTADINI COMUNITARI E STRANIERI**

PRESENTAZIONE

La Legge Regionale 20/03 sul Servizio Civile della Regione Emilia-Romagna è stata la prima sul territorio nazionale, che ha posto, effettivamente, l'ambizioso obiettivo di creare i presupposti per coinvolgere nell'esperienza di servizio civile le persone in tutto l'arco della loro vita: dai BAMBINI ai GIOVANI che stanno adempiendo l'obbligo formativo, e da questi agli ADULTI e agli ANZIANI, che abbiano tempo e interesse per scoprire come sentirsi utili agli altri, dare qualcosa disinteressatamente a chi è nel bisogno, rendendosi conto che in realtà si riceve molto più di quanto si è dato. E ancora, motivazione forte alla base dell'impianto legislativo, è quella di rendere l'esperienza di Servizio Civile una proposta a carattere universalistico, sia per quanto riguarda l'accesso al sistema da parte degli enti, sia relativamente alla sua fruizione: tutti dovrebbero potenzialmente partecipare, senza alcuna limitazione di sesso, cittadinanza, titolo di studio, di età, di condizione sociale, ecc. Da questo intento legislativo prendono corpo le esperienze sperimentali di Servizio Civile Regionale (SCR) rivolte ai giovani immigrati d'età compresa tra i 18 (compiuti) e i 28 anni (da compiere), in posizione regolare, che abitano nelle città o nei paesi della Regione, ma anche ai minorenni, agli adulti e agli anziani: persone diverse che hanno in comune la disponibilità a contribuire, a dare risposte ai bisogni della comunità in cui vivono, dedicando un periodo della propria vita agli altri, al servizio del bene comune, diffondendo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

La Regione Emilia-Romagna intende valorizzare le iniziative che, coerentemente con le previsioni della legge regionale, perseguono la qualità del Servizio Civile Nazionale (SCN) e del Servizio Civile Regionale (SCR) attraverso la sua diffusione tra enti, giovani e comunità presenti nel territorio regionale. In tal modo, oltre a garantire le finalità del SCN, si possono creare i presupposti perché il servizio civile sia effettivamente un bene comune e, in quanto tale, venga riconosciuto, attuato e rigenerato.

Gli obiettivi di qualità che s'intendono raggiungere mirano ad elevare il livello della proposta di servizio civile su tutto il territorio regionale e per tutti i soggetti

coinvolti. Infatti anche nel caso dei progetti di SCR rivolti ai cittadini stranieri e comunitari, l'applicazione dei criteri aggiuntivi regionali comporterà l'attribuzione di un punteggio, con l'auspicio che il percorso virtuoso iniziato in occasione della presentazione dei progetti di SCN possa proseguire anche in questa circostanza.

Quanto precede non può essere disgiunto, evidentemente, dall'attuazione sia del monitoraggio esterno ai progetti, sia delle verifiche ispettive, finalizzati, rispettivamente, a cogliere l'andamento dei progetti e il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che regolano la progettazione e l'accreditamento nel SCN. In ogni caso la mancata attuazione delle previsioni progettuali comporterà un'adeguata penalizzazione (dal minore punteggio, corrispondente a quello ottenuto indebitamente, fino alla non approvazione dei progetti qualora le mancanze riguardino più di un progetto) nelle successive valutazioni dei progetti a titolarità dello/degli stesso/i ente/i.

1. Il Servizio Civile Regionale rivolto ai cittadini comunitari e stranieri

L'obiettivo prioritario del Servizio Civile Regionale rivolto ai cittadini stranieri e comunitari è, come per il Servizio Civile Nazionale, finalizzato al coinvolgimento dei giovani in una esperienza di cittadinanza attiva, che possa essere utile alla comunità e occasione di crescita per il giovane che la compie. Allo stesso modo il Servizio Civile Regionale rivolto ai cittadini stranieri e comunitari, così come agli adulti, agli anziani e ai minori, si pone un ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione, partendo da un livello interistituzionale (livello regionale, livello provinciale e distrettuale) per poi realizzarsi concretamente tra le generazioni, tra i giovani italiani e stranieri, tra gli individui e la propria comunità locale. Il Servizio Civile rivolto ai cittadini stranieri e comunitari si pone quindi ad integrazione delle disposizioni relative al Servizio Civile Nazionale e dei Criteri Aggiuntivi Regionali nonchè in coerenza con la programmazione del Settore Immigrazione, "Programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri". La Regione, infatti, nel promuovere l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, individua tre finalità di ordine generale sulle quali ispirare l'insieme delle politiche regionali:

- la rimozione degli ostacoli al pieno inserimento sociale, culturale e politico;
- il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche;

- la valorizzazione della consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero immigrato.

I tre obiettivi generali vengono declinati su una serie di obiettivi strategici, tra i quali, di estremo interesse per il Servizio Civile è il seguente:

- *costruire relazioni positive*, nel senso di favorire il confronto interculturale attraverso un approccio istituzionale attivo, volto a sviluppare e facilitare occasioni di incontro e scambio tra cittadini autoctoni e migranti o meglio tra "nuovi e vecchi residenti".

Di certo il Servizio Civile rappresenta un'iniziativa concreta che non solo va nella direzione della costruzione di "relazioni positive" tra cittadini italiani e stranieri, ma ben oltre, coinvolgendo i giovani in un percorso comune nel quale oltre a misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, si condividono azioni e progetti a favore della propria realtà territoriale. L'attenzione rivolta, attraverso il progetto di Servizio Civile, alla medesima comunità aiuta i giovani italiani e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul proprio territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica. Questo percorso sostiene i presupposti per l'integrazione e valorizza i giovani stranieri come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell'intera comunità.

Nei successivi paragrafi, partendo dagli esiti del monitoraggio regionale integrati e modificati con le proposte della Consulta regionale, si forniscono le specifiche per la nuova progettazione, articolandole in base agli ambiti dai quali si sono rilevate le informazioni e i dati utili alla lettura dei percorsi sperimentali di Servizio Civile rivolto a cittadini stranieri e comunitari. Indicazioni pensate in chiave propositiva, che possano essere utili al miglioramento dei criteri di ammissione al bando regionale e, di conseguenza, possano incidere positivamente sulla qualità della proposta complessiva di Servizio Civile rivolta ai cittadini stranieri e comunitari della Regione Emilia-Romagna.

2. La promozione

2.1 Iniziative pubbliche per la promozione dei progetti di servizio civile rivolti ai cittadini stranieri e comunitari.

Nel predisporre iniziative pubbliche di promozione del servizio civile per stranieri e comunitari, un criterio

trasversale a tutti i territori interessati rimane quello di evitare che le occasioni predisposte per proporre il Servizio Civile Regionale creino eccessive aspettative nei giovani, tengano quindi conto della complessiva limitata capacità di posti, evitando quindi di connotarsi come spot pubblicitari. Obiettivo di queste iniziative, piuttosto, è quello di intercettare in maniera trasparente e ponderata i giovani realmente interessati a vivere questa esperienza o ai quali il Servizio Civile può dare un concreto supporto all'integrazione. Andrà evidenziato il significato corretto del Servizio Civile Regionale, facendo riferimento alla Carta di Impegno Etico, integrata e tradotta a livello regionale. A questo proposito la modalità che la Regione ritiene utile proporre e che nel monitoraggio ha trovato riscontri positivi è stata la valorizzazione dei Centri Interculturali come soggetti idonei a facilitare il dialogo interculturale e come luoghi adatti a presentare correttamente la proposta del Servizio Civile quale occasione per l'integrazione. Il metodo che è opportuno utilizzare è quello dell'incontro pubblico, rivolto ai giovani interessati e organizzato in ambito Co.Pr.E.S.C. in forma coordinata e congiunta tra gli enti di servizio civile. Si ritiene maggiormente efficace organizzare uno o più incontri con i giovani piuttosto che predisporre materiale divulgativo stampato per evitare che i limiti linguistici diventino un elemento di ostacolo alla partecipazione di quella fascia di giovani immigrati meno integrati. L'incontro pubblico, deve offrire infatti la possibilità di rispondere agli interrogativi dei giovani e di presentare i progetti in modo maggiormente incisivo e dettagliato magari coinvolgendo anche giovani che possono testimoniare la loro esperienza di servizio civile. Sempre nell'ambito dell'incontro pubblico è opportuno prevedere la presenza di un operatore o un referente dei Coordinamenti Provinciali affinché introduca il tema del servizio civile sul territorio della Provincia e presieda l'incontro.

2.2 Coerenza del SCR con le finalità di promozione dell'integrazione

In sede di promozione del bando rivolto ai giovani stranieri e comunitari, devono essere scoraggiate iniziative di promozione dell'espatrio da altri paesi, anche se si tratta di paesi comunitari, finalizzate allo svolgimento del Servizio Civile nella Regione Emilia-Romagna. Questo vincolo consente di rimanere coerenti con le finalità di promozione dell'integrazione dei cittadini stranieri e comunitari intenzionati a vivere nella nostra regione, evitando di trasformare l'opportunità del servizio civile in un incentivo

per l'ingresso in Italia con motivazioni soggettive che poco hanno a che vedere con i progetti proposti dagli enti e non giustificano in nessun modo un investimento di risorse pubbliche regionali. Discorso diverso per quei cittadini stranieri e comunitari che provengono da altri territori di residenza, sempre in Italia, ai quali è consentito lo svolgimento del servizio civile, purchè nella scheda di candidatura venga indicata la motivazione per cui si desidera svolgere servizio in un contesto differente da quello nel quale si è residenti o nel quale si colloca il proprio domicilio e quali siano i presupposti di questa scelta: possesso di un domicilio nella città nella quale si desidera fare servizio; indicazione del luogo di studio o di lavoro con relative distanze, per verificare che siano compatibili con lo svolgimento del servizio civile; disponibilità a farsi carico dei costi del trasporto dall'abitazione alla sede di attuazione del progetto. Altra eccezione può essere fatta per coloro che da un paese estero chiedono di svolgere servizio civile in Italia in un progetto regionale inserito coerentemente in programmi di cooperazione internazionale dove l'ente titolare di progetto di servizio civile regionale è direttamente coinvolto.

2.3 Traduzione e integrazioni della Carta di Impegno Etico.

Risulta complesso, responsabilizzare i giovani nel tracciare i confini dell'esperienza di Servizio Civile indicati dalla Carta Etica, anche perché generalmente prevale in loro la comprensione dell'utilità sociale del servizio civile a scapito della dimensione formativa, della non ripetitività dell'esperienza e della "gratuità" del servizio agli altri e alla propria comunità. E, più in generale, non emerge la consapevolezza di un servizio civile come inteso nella Legge Regionale 20/03 ovvero come "bene pubblico": che appartiene allo stesso tempo a chi lo svolge, a chi lo organizza e al territorio che lo promuove e ne beneficia. Difficoltà di comprensione ancor più evidente tra i familiari, i parenti e gli amici dei giovani in servizio civile, come dimostra l'esperienza di SCN. Per ovviare a certe forme di appiattimento del significato del Servizio Civile è stata tradotta la Carta di Impegno Etico nella lingua originaria dei giovani coinvolti, per agevolarli, insieme alle loro famiglie, nel comprendere il senso dell'esperienza che stanno per compiere. Agli enti spetta la segnalazione nel progetto delle attività di promozione del servizio civile per cittadini stranieri e comunitari e delle modalità di presentazione della proposta, prevedendo l'utilizzo delle traduzioni della Carta di Impegno Etico. Il progetto dovrà

inoltre prevedere ed indicare nei programmi della formazione generale le modalità d'utilizzo della Carta Etica.

3. La selezione

3.1. Presenza di un esperto di immigrazione o formazione dei selettori.

La presenza aggiuntiva, nel gruppo dei selettori di taluni enti, di un esperto nel campo dell'immigrazione ha agevolato la comprensione e la codificazione delle storie di vita dei candidati. Una figura con queste competenze può essere sostituita attraverso un'adeguata formazione rivolta ai selettori e agli operatori locali di progetto del Servizio Civile Nazionale. Nel progetto occorre, pertanto, indicare una, o entrambe, le opzioni proposte (impegno delle figure coinvolte nel progetto [OLP e/o selettore] a partecipare ad un momento formativo a livello provinciale sui temi dell'immigrazione o/e un esperto nel campo dell'immigrazione), avendo cura di valorizzare complessivamente le attività che vanno nella direzione di un potenziamento del personale dell'ente e di una maggiore competenza degli operatori in materia di immigrazione e di interculturalità.

3.2. La proposta di servizio civile rivolta a specifici target.

Rimane aperta la possibilità di rivolgere la proposta di servizio civile a specifici target; questo tipo di progettazione dovrà essere maggiormente articolata ed approfondita all'interno del progetto. Dovrà essere maggiormente sviluppato: perché e in che modo, per i giovani stranieri e comunitari coinvolti, il SCR è un'opportunità di inclusione e di integrazione sociale. Potranno essere inserite all'interno dei progetti specifiche previsioni sulla destinazione di una quota di posti per progetto rivolta a cittadini con maggiori difficoltà di integrazione (es. richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione sussidiaria/umanitaria, donne sole, madri con figli, migranti di recente ingresso, etc.).

3.3. Eliminare la conoscenza della lingua italiana quale criterio di accesso ai progetti di servizio civile.

Per garantire pari opportunità d'accesso e maggiore coerenza con il principio e la finalità del Servizio Civile come elemento di supporto all'integrazione sociale dei cittadini stranieri e comunitari, si ritiene opportuno eliminare la conoscenza della lingua italiana quale criterio per la

selezione dei giovani candidati. La conoscenza dell'italiano potrà essere indicata tra gli obiettivi specifici del progetto riferiti ai giovani, così come la capacità di comunicazione non verbale e di conoscenza delle lingue straniere potrà essere obiettivo formativo per i giovani in servizio civile regionale e gli operatori degli enti. E' specificatamente vietato vincolare l'accesso ai progetti di servizio civile ai soli cittadini stranieri e comunitari con un buon livello di integrazione o restringendo l'accesso al possesso di specifici titoli di studio.

4. I progetti

4.1. Indicazione delle aree di intervento dei progetti di servizio civile dei cittadini stranieri e comunitari.

Nelle passate edizioni dei progetti per stranieri e comunitari, buona parte degli enti di servizio civile, hanno valorizzato i giovani, coinvolgendoli in compiti di mediazione culturale e linguistica, segno che questo ambito d'intervento, non indicato nella griglia dei settori e delle aree in allegato alla progettazione nazionale, diversamente risponde ad un bisogno dei territori. E' auspicabile tuttavia, per questa nuova edizione del bando rivolto ai cittadini stranieri e comunitari, una maggiore definizione e immediatezza del progetto rispetto al ruolo del giovane, indicando per ogni settore la reale area di intervento con riferimenti specifici anche se essi non sono previsti dall'allegato 3 del Prontuario predisposto dall'UNSC (es. Settore: assistenza (A) *mediazione culturale*; Settore: educazione e promozione culturale (E) *attività interculturali*; etc.), integrato nella SCHEDA 1 C.

4.2. La solitudine dei giovani stranieri e comunitari durante lo svolgimento dell'esperienza di servizio civile.

Durante le passate edizioni si sono verificati casi in cui i giovani immigrati coinvolti hanno sofferto una certa solitudine e isolamento sia rispetto ai loro colleghi del Servizio Civile Nazionale, che più in generale agli operatori e volontari dell'ente. Si è così rafforzata l'idea che il giovane del Servizio Civile debba necessariamente operare in un gruppo assieme ad altre figure dell'ente. In appoggio a questa considerazione troviamo il Criterio Aggiuntivo Regionale relativo alla valutazione dei progetti sulla "Valorizzazione dell'esperienza di gruppo dei giovani in sc", con la presenza negli obiettivi e nella descrizione dettagliata del progetto di Servizio Civile, di momenti d'incontro, di gruppi di riflessione, di occasioni di

socializzazione dell'esperienza e di attività congiunte tra i giovani del Servizio Civile del medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio, quale momento integrante del progetto e di crescita dei giovani. Resta, inoltre, importante l'attenzione nel prevedere tra le condizioni progettuali obbligatorie, che i giovani del Servizio Civile operino in affiancamento o comunque in compresenza con altre persone.

4.3. L'attivazione della funzione di tutoraggio.

Un periodo iniziale di affiancamento del giovane ad opera di un tutor, in aggiunta all'operatore locale di progetto, può essere utile al buon inserimento del ragazzo nel nuovo contesto operativo.

Nel caso dei progetti di SC regionale la funzione di tutoraggio può essere svolta da una qualsiasi persona dell'ente titolare del progetto, che abbia svolto attività di tutoraggio in altri progetti sociali, ad eccezione dell'OLP, requisiti da evidenziare in apposito curriculum vitae redatto mediante autocertificazione resa ai sensi degli art.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, esclusivamente dai soli interessati, debitamente firmata ed accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità, da allegare al progetto. Tale funzione, ancorché fortemente auspicabile per l'intero progetto, è obbligatoria solo all'avvio dell'esperienza ovvero nei primi tre mesi di servizio civile del giovane.

E' obbligatorio descrivere l'attivazione di questa funzione nel progetto, indicando la persona di riferimento che la svolge, ed è preferibile, altresì, che essa sia al servizio dell'intero gruppo dei giovani del Servizio Civile, sia stranieri che italiani.

4.4. I progetti a rete e il numero di posti per le singole sedi.

La tipologia dei progetti a rete ha manifestato alcuni limiti evidenti, sia in riferimento ai giovani, che alle modalità gestionali degli enti. L'articolazione dei progetti a rete ha favorito una ripartizione frammentaria dei posti di Servizio Civile, creando le condizioni per attivare un solo giovane per sede di progetto. Questo fatto ha creato disagi ai giovani che hanno vissuto l'esperienza con una certa solitudine. La situazione si è aggravata nei casi in cui gli enti non abbiano previsto o non abbiano visto finanziati i propri progetti di Servizio Civile Nazionale, venendo così a mancare anche la presenza dei coetanei italiani. Crediamo utile in questa edizione vincolare il numero minimo di due

giovani per ogni sede, ovvero di un giovane con la compresenza nella medesima sede di giovani del SCN, mantenendo invariato il rapporto massimo OLP/giovani (es. assistenza: 1 OLP/4 giovani) e prevedendo una presenza minima obbligatoria dell'OLP di 15 ore settimanali. Sul rapporto OLP /giovani è bene precisare, inoltre, che i giovani stranieri e comunitari si aggiungono a quelli del SCN, ai fini del rispetto del rapporto sopra richiamato. Alla voce 16 della scheda progetto di scr verrà fatta esplicita indicazione ai giovani del servizio civile nazionale e agli OLP relativi alla stessa sede d'attuazione di progetto.

Infine se sulla carta la struttura a rete del progetto poteva facilitarne la gestione da parte degli enti, in realtà proprio questo tipo di struttura ha reso forse più difficile agli stessi il rispetto delle scadenze di carattere amministrativo e quelle relative al monitoraggio esterno.

4.5 La co-progettazione

Si valorizzano progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente, che assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati. Coerentemente con gli altri criteri regionali, si intende valorizzare quella co-progettazione che trae spunto da valutazioni effettuate a livello provinciale all'interno dei COPRESC. Di conseguenza il progetto congiunto può coinvolgere solo sedi di attuazione di progetto ubicate nella stessa provincia e lo stesso settore e area d'attività.

La co-progettazione dovrà essere supportata dalla sottoscrizione di un apposito accordo da parte dagli enti interessati.

4.6 La riproposizione sul bando regionale di progetti presentati a livello nazionale.

In alcuni casi gli enti hanno riproposto i progetti del Servizio Civile Nazionale anche per il coinvolgimento dei ragazzi stranieri. Questa pratica, se in un primo momento ha evidenziato l'unicità dell'esperienza del Servizio Civile, nel quadro della sperimentazione ha però, ed altrettanto, mostrato il limite di non valorizzare appieno la proposta e le specificità di questa nuova esperienza e, pertanto, si deve necessariamente escludere la sua riproposizione.

5. Il monitoraggio

5.1 Obbligo della presenza di un piano di monitoraggio interno ai progetti e della partecipazione degli enti al monitoraggio esterno.

La Regione intende proseguire sulla linea di incontro diretto con i giovani e di valorizzazione del loro specifico contributo attraverso i questionari adeguatamente semplificati. **In questo bando è obbligatoria la partecipazione dei giovani e degli enti alle attività di monitoraggio esterno e la mancata consegna dei materiali richiesti comporta la non approvazione da parte della Regione dei progetti presentati dallo stesso ente nel successivo bando regionale (2011 - 2012).** Elemento obbligatorio è inoltre il "Consolidamento delle attività di monitoraggio interno ai progetti" come indicato e prefigurato nei Criteri Aggiuntivi Regionali per la valutazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Quanto precede non può essere disgiunto dalle verifiche ispettive, finalizzate a cogliere il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che regolano la progettazione e l'accreditamento nel servizio civile nazionale.

6. La formazione

6.1. Formazione generale: un'occasione di incontro interculturale.

La formazione generale è risultata la principale occasione d'incontro tra giovani del Servizio Civile Nazionale e giovani stranieri e comunitari del Servizio Civile Regionale. I risultati migliori, in termini di partecipazione e riconoscimento dell'utilità formativa, si sono riscontrati in presenza di due fattori: l'utilizzo di metodologie non formali e l'attuazione dei moduli generali con un'attenzione alla dimensione interculturale, utile ad avvicinare il Servizio Civile alla realtà e alle sensibilità dei giovani immigrati. L'impiego in formazione della Carta d'Impegno Etico, disposta dalle Linee Guida nazionali sulla formazione generale, va integrata con riferimenti alla legge regionale e con obiettivi propri dell'esperienza rivolta ai cittadini stranieri e comunitari.

6.2 La mediazione linguistica elemento rilevante nei corsi di formazione.

E' stata utilissima, per alcuni progetti, la presenza tra i giovani di un mediatore linguistico, anche attraverso il coinvolgimento stesso dei giovani in attività di traduzione rivolte ai loro coetanei con maggiori difficoltà linguistiche. Questa funzione è obbligatoria nella formulazione prevista da tutti i progetti, a maggior ragione

quando questi siano rivolti a target di persone maggiormente svantaggiati.

6.3 Un modulo sulla mediazione culturale come elemento di qualità della proposta di servizio civile.

Per i progetti di servizio civile rivolti alla popolazione migrante del territorio è obbligatorio integrare o declinare le Linee Guida sulla formazione generale con un modulo relativo alla mediazione culturale e all'interculturalità. Tale integrazione dovrà comunque essere proposta anche ai cittadini italiani impegnati nell'esperienza di servizio civile e collocata nel modulo relativo alla solidarietà e le forme di cittadinanza (Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale).

6.4 Integrare la formazione specifica con iniziative di formazione alla lingua italiana.

Parte della formazione specifica, nei progetti delle scorse edizioni, è stata dedicata all'apprendimento della lingua italiana; si chiede pertanto, anche in questa scadenza per la presentazione dei progetti, di prevedere un monte ore annuo aggiuntivo di formazione linguistica (non inferiore a 20 ore) ovvero il coinvolgimento dei giovani nei percorsi di formazione linguistica, anche esterni all'ente, ma che possano essere riconosciuti come parte del servizio civile.

7. Il territorio

7.1. Le dimensioni del servizio civile.

Partendo dall'ottica che il Servizio Civile si sviluppa verso tre direzioni: il giovane, l'ente e la comunità, in taluni progetti il contatto con il territorio ci è parso insoddisfacente. Anche diversi giovani hanno manifestato l'esigenza di una maggiore apertura dei progetti nei confronti della comunità. Questa dimensione non va ricondotta semplicemente alle finalità generali dell'ente, ma interpretata come indicazione per l'impostazione effettiva del progetto rispetto alla realtà territoriale. Si richiede quindi di sviluppare esplicitamente i progetti evidenziando queste tre dimensioni e declinandole nelle principali voci della scheda progetto (SCHEDA 1 B).

7.2. Il coinvolgimento nel servizio civile regionale dei Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile

Spetta ai Coordinamenti provinciali, quale ambito in cui la Regione intende costruire un servizio civile inteso come "bene pubblico", il compito di valorizzare le persone in

tutto l'arco della propria vita, promuovendo quelle opportunità riconducibili all'esperienza di servizio civile, contemplate nella Legge Regionale (minori, adulti/anziani, giovani italiani, stranieri e comunitari). In tutte le fasi di preparazione e attuazione del Servizio Civile Regionale i Co.Pr.E.S.C. sono chiamati a mettere in evidenza l'unicità della proposta di servizio civile e la coerenza con le finalità della Legge Regionale, anche rispetto al rapporto con la comunità locale, senza sostituirsi nella titolarità dei progetti agli Enti di servizio civile. Chiediamo quindi di indicare nel progetto in che modo si intende coinvolgere il Coordinamento provinciale del proprio territorio, anche facendo riferimento al protocollo stipulato in relazione ai criteri regionali.

8. I giovani

8.1. La difficoltà nel distinguere lavoro da servizio civile

In alcune circostanze il giovane è risultato totalmente assimilato all'operatività ordinaria dell'ente, assumendo a volte mansioni di tipo impiegatizio con una manifesta confusione del ragazzo sulle differenze fra lavoro retribuito e Servizio Civile. La difficile comprensione, da parte dei giovani, delle specificità del Servizio Civile rispetto ad una normale attività lavorativa è alimentata inoltre dal fatto che in alcune sedi di progetto i ragazzi coinvolti avevano un rapporto pregresso retribuito con l'ente titolare della sede. Questa realtà obbliga la Regione ad operare nel bando e nei successivi monitoraggi e controlli, affinché questo tipo di commistione non si ripeta. A tal fine si intende vietare l'accesso al Servizio Civile a quei giovani che nelle precedenti annualità abbiano attivato un qualsiasi rapporto di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione con l'ente titolare del progetto o con enti associati, consorziati, federati, in partenariato e comunque a quei giovani (fatto salvo il richiedente asilo politico) che siano da tempo domiciliati o residenti presso uno degli enti di cui sopra, per un periodo superiore ad un anno. Analogo divieto riguarderà i giovani avviati al servizio civile regionale, con i quali gli enti di cui sopra non potranno attivare alcun diverso rapporto (di qualsiasi tipo: lavorativo e non, o comunque di dipendenza o collaborazione) durante l'esperienza di servizio civile.

L'attivazione di un tale rapporto e comunque l'interruzione del servizio civile regionale in conseguenza di una qualsiasi proposta lavorativa, o altre tipologie, da parte dell'ente di servizio civile comporta la non approvazione da parte della

Regione dei progetti presentati dallo stesso ente nel successivo bando regionale.

8.2. Assegno di servizio civile

Per quanto riguarda l'ammontare dell'assegno riconosciuto ai giovani che partecipano ai progetti di Servizio Civile Regionale, sentita la Consulta, si è ritenuto opportuno confermare le 25 ore settimanali di servizio (ipotesi A) e consentire di prevedere in alternativa 20 ore settimanali di servizio (ipotesi B), oltre alla corrispondente possibilità del monte ore annuo.

L'assegno di servizio civile regionale, di conseguenza, ammonterà rispettivamente a € 360 mensili (ipotesi A) oppure € 288 mensili (ipotesi B).

Si evidenzia che l'assegno di servizio civile, in forza di un parere dell'Agenzia delle Entrate, viene assimilato ai fini fiscali alle collaborazioni coordinate e continuative, con la conseguenza del suo assoggettamento alla disciplina dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, per i giovani beneficiari fiscalmente residenti in Italia, ovvero all'applicazione degli accordi bilaterali tra Italia e Paese di provenienza del giovane, nel caso di giovane non residente fiscalmente in Italia.

8.3. Durata del servizio civile

Durante il periodo estivo si sono verificate alcune rinunce dovute all'aumento di opportunità lavorative stagionali oppure alla necessità di rientro temporaneo nel proprio paese d'origine generalmente per le visite ai familiari. Questo fenomeno, del rientro al proprio paese nei mesi estivi (luglio e agosto) o del lavoro stagionale, concentrato in prevalenza nelle province rivierasche, sembra essere abbastanza consolidato nella popolazione straniera; ne consegue la facoltà, da esercitare nella scheda progetto, di riduzione della durata del servizio civile, portandola da dodici fino a dieci mesi di attività, con conseguente proporzionale riduzione dei giorni di permesso e di malattia a disposizione dei giovani.

E' inoltre consentito di prevedere nella scheda progetto, motivandola in maniera adeguata anche rispetto alla realizzazione delle previsioni progettuali, la sospensione momentanea per trenta giorni del servizio civile, proprio al fine di consentire il rientro nel paese d'origine del giovane coinvolto, che dovranno poi consegnare all'Ente copia dei titoli di viaggio. In quest'ultima ipotesi la durata complessiva del servizio civile regionale non potrà essere inferiore a 10 mesi, con proporzionale riduzione dei giorni

di permesso e di malattia (ne consegue che la previsione della sospensione di 30 giorni potrà applicarsi solo ai progetti della durata di 11 o 12 mesi).

8.4. Esperienze di servizio civile all'estero che coinvolgono giovani stranieri e comunitari

Fermo restando quanto previsto a livello nazionale in merito al cambiamento temporaneo della sede di attuazione (*Qualora sia previsto nel progetto approvato, alla voce "descrizione del progetto e tipologia dell'intervento" o alla voce "eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio" l'ente può impegnare i giovani, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione alla Regione, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo [es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali ecc...]; non sono previsti in questo caso rimborsi a carico della Regione, né tanto meno oneri per i giovani*) è da segnalare l'opportunità, per la progettazione del SCR, del coinvolgimento dei giovani stranieri e comunitari in esperienze di servizio civile all'estero che, in continuità con le finalità del progetto che si realizza in Italia, prevedano un periodo limitato di permanenza in un paese dove l'ente ha attivato da almeno due anni iniziative di solidarietà internazionale o progetti di cooperazione decentrata. Nel caso in cui l'Ente intenda prevedere nel progetto questo tipo di opportunità per i giovani stranieri e comunitari, è tenuto ad indicare:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente estero presso il quale si realizza come risulta indicata in fase di accreditamento;
- la data di partenza e di rientro dal paese estero;
- gli estremi della polizza assicurativa utilizzata a favore del giovane durante la permanenza all'estero e i relativi rischi assicurativi.

In ogni caso la missione all'estero deve essere inserita coerentemente negli obiettivi del progetto e nella descrizione dello stesso.

8.5. Costi per gli spostamenti dall'abitazione alla sede di servizio

Non essendo previsti rimborsi per le spese dovute agli spostamenti, tutti coloro che dalla propria abitazione al raggiungimento della sede di servizio dovessero effettuare

tragitti di una certa consistenza, dovranno anche assumersene i costi a meno che non vi sia la disponibilità dell'ente titolare del progetto a sostenerli, indicando comunque questa opzione all'interno del progetto presentato sul bando regionale.

Questa disponibilità, a parità di punteggio, costituirà preferenza nella definizione della graduatoria dei progetti finanziabili.

8.6. Permessi di soggiorno e presupposti per portare a termine l'esperienza del servizio civile regionale

Da un'analisi preventiva delle condizioni imposte dalle tipologie dei permessi di soggiorno, si è visto come alcuni permessi risultano inadatti al completo svolgimento dell'esperienza di Servizio Civile poiché precludono il coinvolgimento del giovane per l'intera durata del Servizio Civile (10 - 11 - 12 mesi). In fase di orientamento e sensibilizzazione alla proposta di servizio civile e, in seconda battuta, durante la selezione dei giovani candidati ai progetti, oltre a prendere in considerazione la tipologia di permesso e verificarne i limiti alla permanenza del giovane in territorio italiano, vanno sondate in modo approfondito, le motivazioni del giovane al servizio civile e la disponibilità alla realizzazione del progetto anche al verificarsi di eventuali altre opportunità che in corso d'opera si potranno presentare e che potrebbero spingere il giovane stesso a sospendere il servizio civile. L'indicazione che emerge dal monitoraggio è che il Servizio Civile Regionale per cittadini stranieri e comunitari si rivolge principalmente a quei giovani che decidono e ottengono il titolo di soggiorno che gli permette di vivere regolarmente in Italia per un periodo di almeno un anno nonché a coloro che sono in grado di conciliare l'impegno nel progetto con le attività lavorative e di studio in essere o che possono attivarsi durante il periodo di servizio civile. Inoltre l'obiettivo dell'integrazione impone una particolare attenzione a quei giovani che hanno un legame stabile con il territorio in cui effettuano il Servizio Civile.

8.7. Possibilità di adattare l'orario di servizio a specifiche esigenze (lavoro - studio - personali - familiari).

E' possibile prevedere lo svolgimento del servizio civile distribuito su sei giorni alla settimana. Nel caso nella descrizione degli obiettivi riferiti all'ente occorre fare riferimento:

1. alla coerenza con l'operatività dell'ente nell'ambito

delle attività previste nel progetto;

2. alla possibilità di adattare e concordare l'orario di servizio in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti: un regolare contratto di lavoro oppure un piano orario delle lezioni scolastiche e universitarie o corsi di formazione oppure significativi motivi personali e/o familiari dove l'orario si sovrapponga a quello di servizio.

Questa scelta non deve modificare le finalità del progetto e, in ogni caso, deve essere esplicitamente richiamata nella descrizione del progetto, nell'ottica di rendere maggiormente accessibile il servizio civile ai giovani stranieri e comunitari impegnati anche in altre attività (studio, lavoro, etc.), necessarie tra l'altro al mantenimento del permesso di soggiorno.

9. Gli enti

9.1. Incontri di confronto tra giovani, operatori locali di progetto, personale dell'ente e giovani del Servizio Civile Regionale

La cultura dell'integrazione va curata e fatta crescere internamente agli enti e presso la collettività, non delegandola esclusivamente a chi dimostra determinate sensibilità individuali, come in questo caso al cittadino straniero e comunitario in servizio civile, dimenticando peraltro che attraverso questa opportunità non si devono sostituire prestazioni professionali. La possibilità quindi di verificare il proprio operato e la mission dell'ente o del servizio, partendo dall'ascolto diretto delle opinioni dei giovani stranieri e comunitari coinvolti nel progetto di SCR, quali testimoni di un vissuto da "utente" del medesimo o di altri servizi analoghi, è un modo per sensibilizzarsi e fare crescere il valore dell'integrazione all'interno dell'istituzione o dell'associazione. Questa pratica ha prodotto un valore aggiunto per gli Operatori Locali di Progetto (OLP) e le figure professionali coinvolte nel servizio civile. Nell'attuale bando si richiede di dotarsi di momenti di condivisione dell'esperienza tra giovani, operatori e giovani in servizio civile, inserendole in modo coerente nel progetto.

ALLEGATO 2

MODULISTICA NECESSARIA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER GIOVANI CITTADINI STRANIERI E COMUNITARI

Indice:

- Scheda 1 A: Fac-simile di istanza
- Scheda 1 B: SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA
- Scheda 1 C: SETTORI ED AREE DI INTERVENTO DEI PROGETTI E RELATIVA CODIFICA
- Scheda 1 D: GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- Scheda 1 E: DISCIPLINARE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE
- Scheda 1 F: DISCIPLINA DEI DOVERI DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE E DEL LORO RAPPORTO CON GLI ENTI TITOLARI DEI PROGETTI
- Scheda 1 G: CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE
- Scheda 1 H: Accordo per la co-progettazione del Servizio Civile tra enti autonomamente accreditati
- Scheda 1 I: Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà circa la corrispondenza al vero dei dati e delle informazioni indicate nel/i progetto/i
- Scheda 1 J: Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà circa la realizzazione delle attività previste nel progetto 2008
- Scheda 1 K: Istanza d'iscrizione alla sezione II dell'Albo regionale del servizio civile

Fac-simile di istanza

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Programmazione e sviluppo
del sistema dei servizi sociali.
Promozione sociale, terzo settore,
servizio civile
Gestione e valorizzazione del
servizio civile
viale Aldo Moro, 21 - 40127 BOLOGNA

OGGETTO: presentazione progetto di SCR per giovani cittadini
stranieri e comunitari - bando 2010.

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____, il _____
e residente a _____
in qualità di Presidente (o legale rappresentante): ¹

- dell'ente di servizio civile iscritto nell'albo del SCN
(codice NZ 0.....)
- dell'ente accreditato come sede d'attuazione di progetto, in
quanto legato da vincoli associativi o federativi o
consortili o in accordo di partenariato con l'ente
....., iscritto nell'albo di servizio civile
nazionale con codice NZ 0.....

con sede in _____ (precisare
l'indirizzo della sede centrale dell'ente proponente il progetto)

e (le organizzazioni di volontariato devono indicare il registro o
l'albo in cui è avvenuta l'iscrizione e gli estremi dell'atto regionale o
provinciale di iscrizione) iscritto nel registro/albo
_____ con atto _____

PRESENTA IL/I SEGUENTE/I PROGETTO/I

1) _____

2) _____
(precisare il titolo/i del/i progetto/i presentato/i e numero dei giovani
richiesti, ripartiti per singoli progetti e per ogni singola sede di
attuazione)

¹ barrare la soluzione che interessa, completando l'indicazione del codice NZ.

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

- di essere aderente al CO.PR.E.S.C. di _____ e di essere in regola con i pagamenti della quota associativa 2010;
- di aver inviato tramite posta elettronica l'apposito format relativo ai singoli progetti;
- che, nell'ambito dei progetti presentati, l'ordine di priorità della presente richiesta è il seguente
 - 1) _____ (*indicare titolo progetto*)
 - 2) _____ (*indicare titolo progetto*)
- che
- che relativamente al/i progetto/i di cui alla presente istanza **non fruisce di contributi regionali**;
- che provvederà a fornire alla Regione adeguate informazioni circa gli esiti del monitoraggio interno, nonché a partecipare, con il proprio personale coinvolto e con i giovani del servizio civile, al monitoraggio esterno che verrà attivato dalla Regione all'inizio, durante e al termine del progetto;
- che tutte le notizie ed i dati indicati nella presente istanza e nelle schede 1/B e 1/C corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, esibirà, laddove possibile, tutta la documentazione relativa a quanto dichiarato;
- che il/i progetto/i di cui alla presente istanza è/sono diverso/i da quello/i presentato/i per il SCN;
- che il numero di posti richiesti per il SCN (progetti presentati entro il 02/03/2010) relativamente alla provincia di _____ è pari a _____ giovani (*ripetere l'indicazione per ciascuna provincia coinvolta nella progettazione SCN*);

- di trasmettere, in allegato alla presente, la seguente documentazione:

1) disciplinare del servizio civile regionale (scheda 1 E), debitamente firmato;

2) disciplina dei doveri dei giovani in servizio civile regionale e del loro rapporto con gli enti titolari dei progetti (scheda 1 F);

3) carta d'impegno etico del servizio civile regionale (scheda 1 G), debitamente firmata;

4) _____

5) _____

6) _____

7) _____

8) _____

Data _____ Firma _____

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

2) *Codice di accreditamento:*

3) *Sezione (prima o seconda) dell'Albo regionale
dell'Emilia-Romagna*

e classe di iscrizione:

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa
codifica (vedi SCHEDA 1 C):*

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto
territoriale entro il quale si realizza il progetto con
riferimento a situazioni definite, rappresentate
mediante indicatori misurabili; identificazione dei
destinatari e dei beneficiari del progetto:*

7) *Obiettivi del progetto:*

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei giovani in servizio civile, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

8.4 *Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di inclusione sociale.*

9) *Numero dei giovani da impegnare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) Numero ore di servizio settimanali dei giovani,
ovvero monte ore annuo:

nel caso di monte ore annuo l'orario settimanale non
potrà essere inferiore alle ore (minimo 12)

14) Giorni di servizio a settimana dei giovani
(minimo 4, massimo 6) :

Riportare le motivazioni a supporto della scelta straordinaria
dei 4 o 6 giorni alla settimana.

e durata complessiva del progetto (10, 11 o 12 mesi)

Riportare le motivazioni per l'eventuale previsione della
sospensione di 30 giorni del progetto.

15) Eventuali particolari obblighi dei giovani
durante il periodo di servizio:

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
Codice progetto SCN		denominazione progetto SCN									

N.	Cod. ident. sede	Nominativi del tutor		
		Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1				
2				
3				
4				
5				

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile (**nel limite massimo di 25 ore**):

18)Criteri e modalità di selezione dei volontari:dei giovani in servizio civile:

19)Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

20)Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

21)Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

22)Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

23)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

29) *Sede di realizzazione:*

30) *Modalità di attuazione:*

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

33) *Contenuti della formazione:*

34) *Durata:*

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI GIOVANI IN SCR

35) *Sede di realizzazione:*

36) *Modalità di attuazione:*

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

40) *Contenuti della formazione:*

41)Durata:

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione
(generale e specifica) predisposto:

Data

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizi Civile Nazionale

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia, integrate dai riferimenti alle "specifiche per la progettazione di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri".

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda, nonché seguendo quanto emerge dalle "Specifiche dei progetti ammissibili al Bando per il Servizio Civile Regionale (SCR) 2010 - 2011 rivolto a: cittadini immigrati" presenti come integrazione delle note esplicative. Questi riferimenti vanno integrati con le Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del servizio civile nel territorio dell'Emilia-Romagna (si veda la deliberazione della Giunta regionale n. 2046/2009). Si ricorda che non è possibile la riproposizione sul bando regionale di progetti presentati a livello nazionale.

Ente

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>1) Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare prima l'ente capo fila del progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.</p>	<p>Si valorizzano progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata, che assieme condividono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -obiettivi, -un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, -le modalità di selezione, -il monitoraggio interno, -i riconoscimenti dell'esperienza, -la formazione generale e la formazione specifica. <p>Coerentemente con gli altri criteri regionali, si intende valorizzare quella co-progettazione che trae spunto da valutazioni effettuate a livello provinciale all'interno dei COPRESC. Di conseguenza il progetto congiunto può coinvolgere solo sedi di attuazione di progetto ubicate nella stessa provincia per lo stesso settore/area d'attività.</p> <p>La co-progettazione dovrà essere supportata dalla sottoscrizione di un apposito accordo da parte dagli enti interessati. (Rif 4. I progetti 4.5 La co-progettazione)</p>

2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.

3) Indicare la sezione (prima, per gli enti regionali, e seconda, per le sedi locali di enti nazionali) dell'Albo regionale di SCN dell'Emilia-Romagna. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici della SCHEDA 1 C. E' vietata la redazione di progetti per più settori o per più aree all'interno dello stesso settore.</p>	<p><i>Vista la specificità del SCR, fermi restando i tradizionali settori, si ritiene opportuno valorizzare quelle aree d'intervento che non compaiono nella griglia presente nella SCHEDA 1 C. (es. Settore: assistenza (A) mediazione culturale; Settore: educazione e promozione culturale (E) attività interculturali; etc.)</i> (Rif. 4. I Progetti 4.1 Indicazione delle aree)</p>

6) Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). *Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti*

indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.</p>	<p><i>Partendo dall'ottica che il servizio civile si caratterizza rispetto a tre dimensioni: il giovane, l'ente e la comunità, si invita ad articolare gli obiettivi su queste tre dimensioni. (Rif. 7. Il territorio 7.1 Le dimensioni del servizio civile)</i></p> <p><i>Applicazione del criterio regionale: "Valorizzazione dell'esperienza di gruppo dei giovani in sc". Attenzione affinché i giovani operino in affiancamento o comunque in compresenza con altro personale dell'ente. (Rif. 4 I progetti 4.2 La solitudine dei giovani stranieri e comunitari durante lo svolgimento dell'esperienza di servizio civile)</i></p> <p><i>Nel caso in cui il progetto di servizio civile si rivolga a specifici target di giovani migranti o si preveda una quota interna al progetto (es. richiedenti asilo, donne sole, madri con figli, migranti di recente ingresso, etc.) va specificato perché e in che modo il servizio civile può essere un'opportunità di inclusione e di integrazione sociale. (Rif. 3 Selezione 3.2 La proposta di servizio civile rivolta a specifici target)</i></p>

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato</p>	<p><i>8.4 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata a specifici target è necessario precisare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di inclusione sociale.</i></p> <p><i>Nell'indicazione dei piani di attuazione (8.1) e delle azioni e attività complessivamente da</i></p>

<p>e dettagliato possibile, che si prestino ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.</p>	<p>realizzare (8.2) occorre fare riferimento ai tre diversi momenti temporali da considerare: il prima, il durante e il dopo l'attuazione del progetto.</p> <p>La cultura dell'integrazione va curata e fatta crescere internamente agli enti e presso la collettività, non delegandole esclusivamente a chi dimostra determinate sensibilità individuali, in questo caso al cittadino straniero in servizio civile, dimenticando peraltro che attraverso questa opportunità non si devono sostituire prestazioni professionali. Nell'attuale bando si richiede di dotarsi di momenti di condivisione dell'esperienza tra volontari, operatori (OLP) e giovani in servizio civile inserendole in modo coerente nel progetto. (Rif. 9 Gli enti 9.1. Incontri di confronto tra operatori locali di progetto/ personale dell'ente e giovani del servizio civile regionale)</p>
---	---

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 10 (15 per la coprogettazione) e non inferiore alle 2 unità, tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda</p>	<p>E' vincolante la previsione di un numero minimo di due giovani per singola sede, ovvero di un giovane con la compresenza nella medesima sede di giovani del SCN, mantenendo invariato il rapporto massimo OLP/giovani (es. assistenza: 1 OLP/4 giovani) e prevedendo una presenza minima obbligatoria dell'OLP di 15 ore settimanali. (Rif. 4 I progetti 4.4 I progetti a rete e il numero di posti per le singole sedi)</p>

<p>progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). <i>In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.</i></p>	
---	--

10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede *nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.*

11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede *nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.*

12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede *nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.*

13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani che non può essere inferiore:

- IPOTESI A) alle 25 ore; in alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio di 1.200 oppure 1.100 oppure 1.000 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i giovani), per una durata complessiva del progetto, rispettivamente, di 12 o 11 o 10 mesi.

- IPOTESI B) alle 20 ore; in alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio di 960 oppure 880 oppure 800 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i giovani), per una durata complessiva del progetto, rispettivamente, di 12 o 11 o 10 mesi.

Nel caso del monte ore annuo (orario flessibile) occorre precisare che i giovani dovranno essere comunque impegnati in modo continuativo per almeno 12 ore settimanali (oppure altro orario da precisare).

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>14) Specificare se il progetto si articola su 4 o 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo.</p>	<p><i>Considerate le peculiarità del SCR emerse dal monitoraggio esterno, è possibile prevedere lo svolgimento del servizio civile distribuito su 4 giorni oppure su 6 giorni alla settimana. Nel caso occorre fare riferimento:</i></p> <p><i>1. alla coerenza con l'operatività dell'ente nell'ambito delle attività previste nel progetto;</i></p>

	<p>2. alla possibilità di adattare e concordare l'orario di servizio in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti: un regolare contratto di lavoro oppure un piano orario delle lezioni scolastiche e universitarie o corsi di formazione oppure significativi motivi personali e/o familiari dove l'orario si sovrapponga a quello di servizio. (Rif. 8 I giovani 8.7. Possibilità di adattare l'orario di servizio a specifiche esigenze [lavoro - studio - personali - familiari] e di svolgere servizio civile nell'arco di 6 giorni alla settimana).</p> <p>Precisare la durata complessiva del progetto - 10 o 11 o 12 mesi - e la eventuale possibilità di sospensione momentanea del progetto per rientro nel paese d'origine (Rif. 8 I giovani 8.3. Durata del servizio civile)</p>
--	--

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).</p>	<p><i>Fermi restando limiti e modalità previsti dall'UNSC, nel caso in cui l'Ente intenda prevedere nel progetto il coinvolgimento dei giovani stranieri e comunitari, in continuità con le finalità del progetto che si realizza in Italia, in esperienze di servizio civile all'estero, per un periodo non superiore ai trenta giorni di permanenza in un paese dove l'ente ha attivato iniziative di solidarietà internazionale o progetti di cooperazione decentrata, è necessario indicare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -la sede di attuazione di progetto dell'ente estero presso il quale si realizza come risulta indicata in fase di accreditamento; -la data di partenza e di rientro dal paese estero; -gli estremi della polizza assicurativa utilizzata a favore del giovane durante la permanenza all'estero e i relativi rischi assicurativi. <p><i>In ogni caso la missione all'estero</i></p>

	<i>deve essere inserita coerentemente negli obiettivi del progetto e nella descrizione dello stesso. (Rif. 8 I giovani 8.4. Esperienze di servizio civile all'estero che coinvolgono giovani stranieri e comunitari)</i>
--	--

Caratteristiche organizzative

16) Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli *canonico-pastorali* o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<ul style="list-style-type: none"> • il numero dei giovani richiesti per le singole sedi; 	<i>E' vincolante la previsione di un numero minimo di due giovani per singola sede, ovvero di un giovane con la compresenza nella medesima sede di giovani del SCN, mantenendo invariato il rapporto massimo OLP/giovani (es. assistenza: 1 OLP/4 giovani) e prevedendo una presenza minima obbligatoria dell'OLP di 15 ore settimanali. (Rif. 4 I progetti 4.4 I progetti a rete e il numero di posti per le singole sedi)</i>

- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, *a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.*
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, *a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.*

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<ul style="list-style-type: none"> • il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Tutor. E' indispensabile che i singoli tutor siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto; 	<p><i>Nel caso dei progetti di SC regionale la funzione di tutoraggio può essere svolta da una qualsiasi persona dell'ente titolare del progetto, ad eccezione dell'OLP, che abbia svolto attività di tutoraggio in altri progetti sociali, da evidenziare in apposito curriculum vitae redatto mediante autocertificazione resa ai sensi degli art.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, esclusivamente dai soli interessati, debitamente firmata ed accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità, da allegare al progetto. Tale funzione, ancorché fortemente auspicabile per l'intero progetto, è obbligatoria solo all'avvio dell'esperienza ovvero nei primi tre mesi di servizio civile del giovane.</i></p> <p><i>E' obbligatorio descrivere l'attivazione di questa funzione nel progetto, indicando la persona di riferimento che la svolge, ed è preferibile, altresì, che essa sia al servizio dell'intero gruppo dei</i></p>

	<i>giovani del Servizio Civile, sia stranieri che italiani. (Rif. 4 I progetti 4.3. L'attivazione della funzione di tutoraggio).</i>
--	--

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile, con particolare riferimento alla proposta di SC prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i giovani prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.	<i>Nella fase di promozione le iniziative devono tenere conto della limitata disponibilità di posti, evitando di connotarsi come spot pubblicitari. Indicare inoltre le modalità di utilizzo nella fase di promozione del servizio civile, rivolto ai cittadini stranieri, della Carta di Impegno Etico adeguatamente integrata con riferimenti alla legge regionale e agli obiettivi del SCR, al fine di mettere in evidenza il significato corretto dell'esperienza di servizio civile. Indicare altresì le modalità di promozione dei progetti di SCR per stranieri secondo le indicazioni contenute nelle specifiche dei progetti ammissibili al Bando regionale, in particolare la promozione in ambito Copresc di un incontro pubblico organizzato in forma coordinata e congiunta tra gli enti promotori dei progetti di servizio civile. (Rif. 2. La Promozione 2.1 Iniziative pubbliche per la promozione dei progetti di servizio civile rivolti ai cittadini stranieri. 2.2 Coerenza del SCR con le finalità di promozione dell'integrazione 2.3 Traduzione e integrazione della Carta di Impegno Etico)</i>

18) Inserire:

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
➤ <i>criteri autonomi di selezione proposti nel progetto</i> e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei giovani. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con	<i>A prescindere dal sistema di selezione scelto va indicato l'impegno delle figure coinvolte nel progetto (selettore e/o OLP) a partecipare ad un momento formativo a livello provinciale (facendo riferimento al precedente punto 8 relativo alla descrizione del</i>

<p>l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ criteri UNSC, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce. ➤ criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento; ➤ criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe per 	<p>progetto e al successivo punto 24 relativo alle risorse aggiuntive) e in alternativa o in aggiunta il coinvolgimento di un esperto di immigrazione a fianco del selettore. (Rif. 3. La selezione 3.1 Presenza di un esperto di immigrazione o formazione dei selettori).</p>
--	---

gli enti iscritti alla 3 ^a e 4 ^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.	
---	--

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei giovani è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. *Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.*

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1 ^a classe e quelli iscritti alla 3 ^a e 4 ^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1 ^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. <i>Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.</i>	<i>E' obbligatorio predisporre un piano di monitoraggio interno come previsto dai Criteri Aggiuntivi Regionali, così come la partecipazione degli enti alle attività di monitoraggio esterno predisposte dalla Regione Emilia-Romagna. La mancata consegna dei materiali richiesti dalla Regione in fase di rilevazione andrà a scapito del punteggio di valutazione dei progetti nel successivo bando regionale (2010 - 2011). (Rif. 5 Il monitoraggio 5.1 Obbligo della presenza di un piano di monitoraggio interno ai progetti e della partecipazione degli enti al monitoraggio esterno)</i>

21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che, in fase d'accredimento, hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. *Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42*

Note per i progetti Servizio	Integrazione regionale per i
-------------------------------------	-------------------------------------

civile nazionale	progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, ...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni.</p>	<p>Per garantire pari opportunità d'accesso e maggiore coerenza con il principio e la finalità del Servizio Civile come elemento di supporto all'integrazione sociale dei cittadini non italiani, si ritiene opportuno eliminare la conoscenza della lingua italiana quale criterio per la selezione dei giovani candidati. La conoscenza dell'italiano potrà essere indicata tra gli obiettivi specifici del progetto riferiti ai giovani così come la capacità di comunicazione non verbale e di conoscenza delle lingue straniere potrà essere obiettivo formativo per i giovani e gli operatori degli enti. E' specificatamente vietato vincolare l'accesso ai progetti di servizio civile ai soli cittadini stranieri con un buon livello di integrazione o restringendo l'accesso al possesso di specifici titoli di studio. (Rif. 3 La selezione 3.3. Eliminare la conoscenza della lingua italiana quale criterio di accesso ai progetti di servizio civile).</p> <p>La difficile comprensione, da parte dei giovani, delle specificità del Servizio Civile rispetto ad una normale attività lavorativa è alimentata inoltre dal fatto che in alcune sedi di progetto i ragazzi coinvolti avevano un rapporto pregresso retribuito con l'ente titolare della sede. Questa realtà obbliga la Regione ed operare nel bando, affinché questo tipo di commistione non si ripeta. A tal fine si intende vietare l'accesso al Servizio Civile a quei giovani che nelle precedenti annualità abbiano attivato un qualsiasi rapporto di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione con l'ente titolare del progetto o con enti associati, consorziati, in partenariato e comunque a quei giovani (fatto salvo il richiedente asilo politico) che siano da tempo domiciliati o residenti presso uno degli enti di cui sopra, per un</p>

	<p>periodo superiore ad un anno. Analogo divieto riguarderà i giovani avviati, con i quali gli enti di cui sopra non potranno attivare alcun diverso rapporto (di qualsiasi tipo: lavorativo e non, o comunque di dipendenza o collaborazione) durante l'esperienza di servizio civile. (Rif. 8 I giovani 8.1. La difficoltà nel distinguere lavoro da servizio civile).</p> <p>Da un'analisi preventiva delle condizioni imposte dalle principali tipologie dei permessi di soggiorno, si è visto come alcuni permessi risultano inadatti al completo svolgimento dell'esperienza di Servizio Civile. I permessi di soggiorno per motivi turistici (di novanta giorni) e per motivi di lavoro stagionale della durata massima di nove mesi, non potendo essere rinnovabili, precludono in partenza il coinvolgimento del giovane per l'intera durata del Servizio Civile. Da ciò si può ricavare l'indicazione che il Servizio Civile Regionale per cittadini stranieri e comunitari si rivolge principalmente a quei giovani che decidono e ottengono il titolo di soggiorno che gli permette di vivere regolarmente in Italia per un periodo almeno di un anno. Inoltre l'obiettivo dell'integrazione impone una particolare attenzione a quei giovani che hanno un legame stabile con il territorio in cui effettuano il Servizio Civile. (Rif. 8 I giovani 8.6. Permessi di soggiorno coerenti con l'esperienza del servizio civile regionale)</p>
--	---

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività	Indicare tra le risorse aggiuntive se l'ente titolare del progetto prevede il rimborso al giovane per le spese di viaggio dall'abitazione alla sede di servizio. Contrariamente occorre riferire al giovane che questo genere di oneri resta a suo carico. (Rif. 8 I giovani 8.5 Costi per gli

<p>dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.</p>	<p>spostamenti dall'abitazione alla sede di servizio).</p> <p><i>L'indicazione di spese aggiuntive, che non troveranno riscontro in sede di verifica, comporterà se oggettivamente motivata un corrispondente minore punteggio ovvero l'impossibilità a presentare progetti nell'annualità successiva alla constatazione.</i></p>
---	---

<p>Note per i progetti Servizio civile nazionale</p>	<p>Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari</p>
<p>24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le</p>	<p><i>In coerenza con la prospettiva di costruzione di un servizio civile inteso come "bene pubblico", spetta anche ai Coordinamenti provinciali la promozione del servizio civile rivolto ai cittadini stranieri e comunitari. In quest'ottica riteniamo prioritario in questa fase, rispetto ad altri soggetti del territorio, definire il ruolo del Co.Pr.ESC in base ai reali ambiti di collaborazione e condivisione del progetto, anche facendo riferimento al protocollo stipulato in relazione ai criteri regionali. (Rif. 7 Il territorio 7.2 Il coinvolgimento nel servizio civile regionale dei Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile).</i></p>

Università.	
-------------	--

25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presenta voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 alle *attività* previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri giovani. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

27) Indicare gli eventuali tirocini formativi riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e *non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale*. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani in servizio civile

29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

30) Specificare se la formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti, in fase d'accreditamento, da enti di servizio civile di 1^ classe;
- c) dalla Regione, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^ e 4^ classe);

scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani.

31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei giovani è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito, in fase d'accREDITamento, da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. *Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33*

32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei giovani. *Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31*

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>33) Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei giovani agli specifici settori di attività previsti dalla SCHEDA 1 C, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. <i>Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31</i></p>	<p><i>La formazione generale per i cittadini stranieri e comunitari deve essere la stessa proposta ai cittadini italiani e il gruppo in formazione deve essere misto. Evidenziare come viene inserita in modo trasversale, nei moduli della formazione generale la dimensione interculturale ovvero l'attenzione: alla cultura, agli usi e ai costumi dei paesi di provenienza dei giovani migranti. (es. riferimenti alla situazione dell'obiezione di coscienza nei loro paesi; all'esistenza di una normativa sul servizio civile; alla realtà socio politica; etc) anche dando direttamente voce ai giovani stranieri e comunitari coinvolti nel progetto. (Rif. 6 La formazione 6.1 Formazione generale: un'occasione d'incontro interculturale)</i></p> <p><i>E' obbligatoria la funzione di mediazione linguistica, da parte dell'ente, anche attraverso il coinvolgimento stesso dei giovani in attività di traduzione rivolte ai loro coetanei con maggiori difficoltà linguistiche. Questa funzione è</i></p>

	<p><i>obbligatoria nella formulazione prevista da tutti i progetti, a maggior ragione quando questi siano rivolti a target di persone maggiormente svantaggiati.</i></p> <p><i>(Rif. 6 La formazione 6.2 La mediazione linguistica elemento rilevante nei corsi di formazione).</i></p>
--	---

34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei giovani in servizio civile

35) Indicare la sede di realizzazione della formazione specifica, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

36) Specificare se la formazione è effettuata:
a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
b) affidata ad enti di servizio civile di 1^ classe;
c) affidata ad altri soggetti terzi;
scegliendo tra le opzioni innanzi previste.

37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.

38) Specificare le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula *in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.*

39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo, *tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.*

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri e comunitari
<p>40) La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la</p>	<p><i>Per accogliere al meglio nei progetti cittadini stranieri e comunitari che abbiano difficoltà nella conoscenza della lingua italiana occorre inserire nei programmi di formazione specifica un monte ore annuo (in aggiunta alle 50 ore obbligatorie), non inferiore alle 20 ore, di formazione linguistica oppure la segnalazione di corsi gratuiti già</i></p>

realizzazione dello stesso.	<i>presenti sul territorio che si rivolgano a cittadini stranieri e comunitari. Il percorso di formazione alla lingua italiana deve essere riconosciuto come parte integrante del servizio civile. (Rif. 6 La Formazione 6.4 Integrare la formazione specifica con iniziative di formazione alla lingua italiana)</i>
-----------------------------	---

41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 70 ore (50 + 20 ore di formazione linguistica), tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore + 20 ore di formazione linguistica e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 70 (50 + 20 ore di formazione linguistica). La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore + 20 ore di formazione linguistica comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei giovani. Gli enti iscritti alla 1^ classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^ classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento. *Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.*

SETTORI ED AREE DI INTERVENTO DEI PROGETTI E RELATIVA CODIFICA

Area di intervento del progetto

A	Settore: Assistenza
	01 Anziani
	02 Minori
	03 Giovani
	04 Immigrati, profughi
	05 Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti
	06 Disabili
	07 Minoranze
	08 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale
	09 Malati terminali
	10 Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia
	11 Donne con minori a carico e donne in difficoltà
	12 Disagio adulto
	13 Esclusione giovanile
	14 Razzismo
	15 Salute
	16 Tossicodipendenza
	17 Etilismo
	18 Tabagismo
	19 Illegalità
	20 Devianza sociale
	21 Attività motoria per disabili o finalizzata a processi di inclusione
22 mediazione culturale	
B	Settore: Protezione civile
	01 Prevenzione incendi

- 02 Interventi emergenze ambientali
- 03 Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali
- 04 Ricerca e monitoraggio zone a rischio

Settore: Ambiente

C

- 01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque
- 02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria
- 03 Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico
- 04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche
- 05 Salvaguardia, Tutela e incremento del patrimonio forestale
- 06 Salvaguardia agricoltura in zona di montagna

Settore: Patrimonio artistico e culturale

D

- 01 Cura e conservazione biblioteche
- 02 Valorizzazione centri storici minori
- 03 Valorizzazione storie e culture locali
- 04 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato

Settore: Educazione e Promozione culturale

- 01 Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)
- 02 Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia, arti visive)
- 03 Animazione culturale verso minori
- 04 Animazione culturale verso giovani
- 05 Educazione al cibo
- 06 Educazione informatica
- 07 Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)
- 08 Educazione alla pace
- E** 09 Lotta all'evasione scolastica e *all'abbandono scolastico*
- 10 Attività di tutoraggio scolastico
- 11 Interventi di animazione nel territorio
- 12 Sportelli informa... (limitatamente agli ambiti di attività elencati nel presente allegato)
- 13 Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione
- 14 Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive)
- 15 Analfabetismo di ritorno
- 16 Attività interculturali

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:

1. caratteristiche dei progetti (CP): questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste e numero dei volontari richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;

2. caratteristiche organizzative (CO): questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);

3. caratteristiche delle conoscenze acquisibili (CA): questa dimensione tende a valutare le conoscenze acquisite dai volontari, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.

b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.

c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Coerenza generale del progetto.

La coerenza generale rappresenta il collante degli elementi fondamentali del progetto che devono essere armonicamente integrati tra di loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il punteggio totale del progetto è calcolato nel seguente modo:

$$TP = (CP + CO + CA + COE)$$

dove:

TP = punteggio totale del progetto;

CP = (v1 + v2 +vn);

CO = (v1 + v2 +vn);

CA = (v1 + v2 +vn);

COE= (P coerenza);

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI (come prevista nel Prontuario approvato con D.P.C.M. 4 novembre 2009)

CARATTERISTICHE PROGETTO						
Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggi o massimo
6	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; <i>identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:</i>	Generica con dati parziali di riferimento	2	2-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti costruiti a partire da un'analisi completa ed attendibile dei contesti dell'area di intervento e territoriali in cui si intende intervenire con il progetto, perché una buona contestualizzazione dell'intervento, ivi compreso	8
		Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali	4			
		Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	6			

		<p>Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento con chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto</p>	8		<p>la conoscenza della domanda e dell'offerta dei servizi, unitamente ad una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto è un presupposto importante della sua rilevanza</p>	
7	Obiettivi del progetto	Generici	2	2-8	<p>La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione e di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità</p>	8
		Generici e congrui	4			
		Specifici e congrui	6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	8			

8	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	<i>Descrizione parziale delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati</i>	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dai volontari. Si valorizza, inoltre la <i>professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto</i>	12
		<i>Descrizione completa delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati</i>	4			
		<i>Descrizione parziale sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi fissati nel progetto</i>	2			
		<i>Descrizione completa sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi fissati nel progetto</i>	4			
		<i>Descrizione parziale delle modalità di impiego dei volontari</i>	2			
		<i>Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari</i>	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE						
Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
17	Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2			
		Oltre 20 ore	4			
18 (a)	Criteri e modalità di selezione dei volontari (punteggio attribuibile ai soli enti non in possesso o che non hanno acquisito il relativo sistema)	<i>Voce non compilata, ovvero rinvio ai criteri UNSC, ovvero criteri di selezione non idonei o inapplicabili, con conseguente ricorso ai criteri UNSC</i>	0	0-2	<i>Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità dei progetti.</i>	2
		<i>Criteri di selezione idonei e applicabili</i>	2			
19 (b)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento	Assente	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono un sistema di selezione dei candidati.	2
		Presente	2			

20 (c)	<i>Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (punteggio attribuibile ai soli enti non in possesso o che non hanno acquisito il relativo sistema)</i>	<i>Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.</i>	1	1	<i>L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.</i>	1
21 (d)	Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditamento	Assente	0	0-2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto stesso	2
		Presente	2			

(a) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 19).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 18).

(c) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 21).

(d) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 20) e con quello della successiva voce 42).

24	Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di una migliore realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partner e dei copromotori.	6
		Reti costituite con soli enti non profit; oppure con sole società profit oppure con sole università	2			
		Reti costituite con enti non profit più società profit; oppure da enti non profit più università; oppure da società profit più università	4			
		Reti costituite con enti non profit più enti profit più università	6			
25	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente, o indicazioni non pertinenti con il progetto	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggi o massimo
31 (a)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4
		Presente	4			
32 (b)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Parzialmente idonee	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	2
		Idonee e complete	2			
33 (c)	Contenuti della formazione	Descritti in modo parziale	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono una completa ed articolata formazione generale	2
		Descritti in modo completo	2			
34	Durata della Formazione generale	Da 30 a 34 ore	0	0 -4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 35 a 40 ore	2			
		Oltre 40 ore	4			

38	Competenze specifiche del/i formatore/i	Assenti o descritte in modo generico, ovvero non attinenti all'attività del progetto	0	0-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
		<i>Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso</i>	2			
		<i>Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso</i>	4			
40	Contenuti formazione specifica	<i>Parziali rispetto alle attività previste dal progetto</i>	2	2-4	<i>Si tende a valorizzare progetti con una formazione</i>	4

		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4		specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	
41	Durata della Formazione specifica	Da 50 a 59 ore	0	0 -4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 60 a 70 ore	2			
		Oltre 70 ore	4			
42(d)	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
Coerenza del progetto (e)		Strettezza della relazione tra obiettivi, analisi del contesto ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10

	<p>Strettezza della relazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti ai volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica</p>	<p>Fino a 5</p>		
--	--	-----------------	--	--

- (a) punteggio non cumulabile con quello delle successive voci 32) e 33).
- (b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 31).
- (c) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 31).
- (d) punteggio non cumulabile con la precedente voce 21).
- (e) motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.

CRITERI AGGIUNTIVI REGIONALI (si rimanda a quanto disposto al riguardo dalla deliberazione di giunta regionale n. 2046 del 14 dicembre 2009)

DISCIPLINARE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

La selezione dei giovani comunitari e stranieri, di età compresa tra i 18 e 28 anni (non compiuti), da avviare al servizio civile regionale nell'anno 2010, ai sensi della legge regionale 20 ottobre 2003 n. 20, deve avvenire tramite un avviso pubblico (in bozza nell'Allegato VI). La pubblicazione del predetto avviso deve essere preceduta o contestuale all'organizzazione, in tempo utile, di almeno un incontro pubblico informativo in ciascuna provincia; tale momento, organizzato in collaborazione tra COPRESC, enti proponenti progetti e rappresentanti delle comunità di migranti, riguarderà la presentazione ai giovani stranieri e comunitari interessati della proposta di servizio civile (sarebbe auspicabile che la presentazione iniziale venisse effettuata dal rappresentante o da un operatore del COPRESC) e dei progetti di servizio civile regionale disponibili nella provincia.

Considerata la novità e, per taluni moduli, la complessità delle procedure si chiede agli enti di fornire ai giovani interessati un'adeguata assistenza informativa e nella compilazione della modulistica richiesta.

L'impiego dei giovani nei progetti decorrerà dalla data comunicata dalla struttura regionale competente per il servizio civile, di norma in corrispondenza con l'avvio dei progetti di servizio civile nazionale, se la documentazione necessaria arriva alla Regione almeno 10 giorni lavorativi prima della data d'inizio.

I subentri, invece, decorrono di norma dal primo giorno feriale -sabato escluso- del mese o al quindicesimo giorno del mese oppure dal primo giorno feriale successivo -sabato escluso- su esplicita richiesta motivata dell'ente titolare del progetto), secondo le procedure e le modalità indicate successivamente, a seguito delle graduatorie di selezione. La data di cui sopra è individuata per consentire l'avvio dei progetti in tempi ravvicinati rispetto ai progetti di servizio civile nazionale.

La durata del servizio è di 10 - 11 - 12 mesi secondo quanto indicato nel progetto. Per i giovani subentranti, comunque entro il sesto mese di servizio, la predetta durata è ridotta al periodo residuo del progetto.

Il periodo di servizio civile prestato è riconosciuto utile, a richiesta dell'interessato, ai fini del diritto e della

determinazione della misura dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, secondo il modello di copertura previdenziale previsto dal servizio civile nazionale.

Ai giovani impegnati compete un assegno mensile per il servizio civile regionale, fissato con atto di giunta regionale n. 316 del 23/03/2009. L'assegno ai giovani è corrisposto dalla Regione Emilia-Romagna mediante accreditamento diretto delle somme dovute sul conto corrente postale o bancario intestato, o cointestato, al giovane in scr ovvero tramite quietanza diretta, previa comunicazione predisposta dall'interessato.

Per i giovani è prevista una assicurazione infortuni e responsabilità civile verso terzi stipulata dall'ente titolare del progetto a favore degli stessi, secondo le previsioni contenute nel contratto assicurativo del servizio civile nazionale.

Le informazioni concernenti i progetti approvati, le relative sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle quali i giovani saranno impegnati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio civile, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, possono essere richieste presso gli enti titolari dei progetti medesimi e consultati sui rispettivi siti internet.

Possono partecipare alla selezione i cittadini stranieri e comunitari, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo (27 anni e 364 giorni) anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:

- non essere stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata dalla Asl competente, all'espletamento delle attività previste dallo specifico ambito per il quale sono stati selezionati;
- possesso della residenza o di domicilio in Italia;
- essere in regola con la vigente normativa per il soggiorno degli stranieri in Italia, con esclusione dei permessi di soggiorno per motivi turistici e per motivi di lavoro stagionale, che non presentano le condizioni per lo svolgimento del servizio civile regionale per tutta la durata dei progetti.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- a) già prestano o abbiano prestato servizio civile ai sensi della legge regionale n. 38 del 1999 o della legge regionale n. 20 del 2003, ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista;
- b) nelle precedenti annualità abbiano attivato un qualsiasi rapporto di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione con l'ente titolare del progetto o con enti associati, consorziati, in partenariato coinvolti nel medesimo. Tale situazione, come pure l'attivazione di un qualsiasi diverso rapporto anche non lavorativo iniziato in corso di progetto, è motivo d'esclusione del giovane e comporta la non approvazione del/i progetto/i presentato/i dallo stesso ente nel successivo bando regionale;
- c) siano da tempo domiciliati o residenti, presso uno degli enti di cui sopra, per un periodo superiore di un anno (fatto salvo per i richiedenti asilo politico).

Si richiama l'attenzione degli enti sulle diverse tipologie di permessi e carte di soggiorno, con le relative modalità di rilascio o rinnovo, senza per questo sostituire la fondamentale attività di selezione, che in particolare per i cittadini stranieri ma non solo, deve necessariamente riferirsi alle vere motivazioni che sono alla base della scelta di servizio civile da parte dei giovani. E' evidente come talune tipologie di permessi siano inadatte per la partecipazione dei cittadini stranieri a progetti di servizio civile della durata di 10/12 mesi. In questa ottica è indispensabile che per le attività di selezione, come per le altre, siano valorizzate le persone accreditate ai diversi titoli (selettore, oip, ecc.) al sistema del servizio civile nazionale, prevedendo inoltre nella fase di selezione così come indicato nel progetto la presenza di un esperto nel campo dell'immigrazione e/o un apposito incontro formativo, organizzato in ambito CO.Pr.E.S.C., su questo tema .

La domanda di partecipazione indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto deve pervenire allo stesso entro la scadenza dell'avviso provinciale di competenza. Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione. La tempestività delle domande è accertata dall'ente che realizza il progetto.

La domanda deve essere:

- redatta in carta semplice, secondo il modello in "Allegato II" all'avviso pubblico, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso.

- firmata per esteso dal richiedente, con firma da apporre necessariamente in forma autografa, accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale e copia del permesso in corso di validità (oppure copia del permesso scaduto e della ricevuta postale della richiesta di rinnovo) o della carta di soggiorno, per le quale non è richiesta autenticazione;

- corredata dalla scheda di cui all'"Allegato III", contenente i dati relativi ai titoli.

Il previsto certificato medico di idoneità fisica, rilasciato dall'Ufficio d'igiene pubblica dell'Azienda USL competente, e l'iscrizione anagrafica (oppure la ricevuta di presentazione dell'iscrizione anagrafica) da parte dei giovani comunitari dovranno essere prodotti successivamente dai soli candidati utilmente collocati nelle graduatorie.

Non è possibile presentare domanda per più di un progetto, a pena di esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti cui si riferisce l'avviso pubblico.

La selezione dei candidati è effettuata dall'ente che realizza il progetto prescelto ed al quale sono state inviate le domande.

L'ente cui è rivolta la domanda verifica in capo a ciascun candidato la sussistenza dei requisiti previsti per la partecipazione (limiti di età; possesso del regolare titolo di soggiorno; assenza di condanne penali) e provvede ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo di tali requisiti.

L'ente dovrà inoltre verificare che:

- la domanda di partecipazione sia necessariamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato e sia presentata entro i termini prescritti dall'art.4 del presente bando;

- alla stessa sia allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità;

- il possesso del regolare titolo di soggiorno.

La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente alla mancata allegazione della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile l'allegazione di una fotocopia di un documento scaduto.

Delle eventuali cause di esclusione è data comunicazione all'interessato a cura dell'ente.

L'ente valuta i titoli presentati e compila per ogni candidato, a seguito di colloquio, una scheda di valutazione, attribuendo il relativo punteggio e dichiarando non idonei a svolgere il servizio civile nel progetto prescelto i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione un punteggio inferiore a 36/60.

I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente medesimo in ordine ai tempi, ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive. Il candidato che pur avendo presentato la domanda non si presenta nei giorni stabiliti è escluso dalla selezione per non aver completato la procedura.

L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili ed inserendo nella stessa anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti, secondo il file di excel fornito dalla Regione. L'ente redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione. Il mancato inserimento nelle graduatorie è tempestivamente portato a conoscenza degli interessati da parte dell'ente.

Qualora un Ente non abbia coperto il numero dei posti previsti dal progetto approvato, onde poter realizzare gli obiettivi programmati, può rappresentare alla Regione la volontà di coinvolgere giovani idonei non selezionati presenti nella graduatoria di un altro progetto/sede d'attuazione, con titolarità anche di altri Enti per il medesimo bando/avviso, facendosi carico delle eventuali spese di trasporto, vitto e alloggio (che non possono gravare sui giovani, né sulla Regione).

Tramite il coinvolgimento del Copresc di pertinenza, è richiesto agli Enti che hanno avuto un'eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili di orientare i giovani non selezionati verso gli Enti della stessa provincia (ovvero di altra provincia solo nel caso in cui la sede d'attuazione di progetto prescelta risulti più vicina al domicilio/residenza del giovane rispetto alla distanza tra domicilio/residenza del giovane e relativo capoluogo di provincia), che hanno ancora dei posti non coperti, con l'obiettivo di assicurare la copertura completa dei posti previsti nell'avviso provinciale.

Quanto sopra a condizione che l'Ente richiedente acquisisca e trasmetta alla Regione, per i provvedimenti di competenza,

l'assenso dei giovani a cui si chiede la disponibilità per un diverso progetto/sede d'attuazione, previa contestuale rinuncia dei medesimi alla posizione ricoperta nella graduatoria del progetto/sede d'attuazione nel quale risultano esuberanti.

Alle graduatorie è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità, mediante pubblicazione presso le sedi dove sono state effettuate le selezioni o comunque con altre idonee modalità.

La graduatoria, in formato cartaceo e nel file di excel fornito dalla Regione in cui inserire tutte le informazioni contenute nella domanda di partecipazione nonché la restante documentazione evidenziata nei successivi capoversi, deve pervenire alla Regione Emilia-Romagna, sottoscritta dal responsabile legale dell'ente, almeno 10 giorni lavorativi prima della data d'avvio, a pena della non attivazione del progetto.

Unitamente alla graduatoria deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna la seguente documentazione in copia fotostatica, di tutti i candidati risultati idonei selezionati:

- a) copia della domanda di partecipazione e della scheda correlata (allegati II e III);
- b) copia del documento d'identità dell'interessato
- c) copia del titolo di soggiorno;
- d) copia del certificato medico rilasciato dall'Azienda USL competente relativo al possesso dell'idoneità fisica allo svolgimento del servizio civile regionale, con riferimento alle specifiche attività previste dal progetto;
- e) copia del contratto assicurativo stipulato dall'ente titolare del progetto per la copertura dei rischi responsabilità civile contro terzi, infortuni e malattia a favore dei giovani in servizio civile (secondo le previsioni contenute nel contratto assicurativo del servizio civile nazionale).

Gli originali della predetta documentazione sono conservati presso l'ente per ogni necessità della Regione Emilia-Romagna.

La documentazione da inviare alla Regione Emilia-Romagna di cui ai precedenti punti a), b), c), oltre agli idonei selezionati deve riferirsi anche agli idonei non selezionati e agli esclusi, mentre il certificato di cui alla lettera d) riguarda i soli candidati che risultano idonei selezionati. Per i candidati idonei non selezionati per mancanza di posti, tale certificazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in

caso di subentro, possibile fino al sesto mese dall'inizio del servizio.

L'avvio al servizio dei giovani è subordinato all'invio delle graduatorie nel formato richiesto.

La Regione Emilia-Romagna, sulla base delle graduatorie formulate dagli enti, provvede ad inviare, tramite l'Ente titolare del progetto, ai candidati idonei selezionati, per la sottoscrizione, la comunicazione d'avvio firmata dal Responsabile del Servizio regionale competente in materia di servizio civile, nel quale sono indicati la sede di assegnazione, la data di inizio e fine servizio, le condizioni economiche previdenziali ed assicurative e gli obblighi di servizio.

La documentazione di cui sopra comprende, di norma, le schede dei riferimenti necessari ai fini fiscali e per l'accredito dell'assegno per il servizio civile.

L'ente, entro 7 giorni lavorativi dall'avvio del progetto, trasmette alla Regione Emilia-Romagna copia della comunicazione e delle schede fiscali e per l'accredito delle somme sottoscritte dal giovane, ai fini della conservazione presso la Regione Emilia-Romagna stessa e consentire l'erogazione dell'assegno di scr agli interessati.

L'ente titolare del progetto è responsabile dell'impegno dei giovani **ESCLUSIVAMENTE** nelle attività di servizio civile regionale previste nel progetto approvato, secondo lo spirito già condiviso e sottoscritto nella "CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE".

L'Ente entro il giorno 2 di ciascun mese trasmette alla Regione il file delle assenze, che verrà fornito dalla Regione stessa; in ogni caso le assenze che determinano una decurtazione dell'assegno di scr devono essere comunicate tempestivamente alla Regione via mail o tramite fax - 051/5277086 - entro 2 giorni lavorativi dal loro inizio.

I giovani si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata e ad adeguarsi alle disposizioni in materia di servizio civile dettate dalla normativa primaria e secondaria, a quanto indicato nella comunicazione di avvio al servizio e alle prescrizioni impartite dall'ente d'impiego in ordine all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni di espletamento. Il giovane è in particolare tenuto al rispetto dell'orario di servizio civile, nonché al rispetto delle condizioni riguardanti gli eventuali obblighi di pernottamento, o di altra natura, connessi al progetto medesimo.

Nei dodici mesi di servizio, al giovane sono riconosciuti, compatibilmente con le esigenze di servizio e previo accordo con l'ente, 20 giorni di permesso, nel caso in cui il progetto preveda una durata del servizio civile di dieci o undici mesi, i giorni di permesso sono riparametrati proporzionalmente e risultano essere, rispettivamente, 16 e 18. Le malattie, debitamente certificate dal medico preposto, fino a 15 giorni, per i progetti di 12 mesi (14 giorni per 11 mesi e 13 giorni per 10 mesi) non comportano decurtazioni nell'assegno di scr. Le ulteriori assenze ed i giorni di malattia eccedenti i primi quindici comportano una proporzionale riduzione dell'assegno per il servizio civile. Il superamento del limite di 30 giorni, anche non continuativi, di assenza per malattia o per altri motivi (comprensivi in questo ultimo caso dei giorni di permesso) comporta l'esclusione dall'esperienza di servizio civile, secondo le procedure riportate in seguito nella "DISCIPLINA DEI DOVERI DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE E DEL LORO RAPPORTO CON GLI ENTI TITOLARI DEI PROGETTI".

L'interruzione del servizio senza giustificato motivo, prima della scadenza prevista, comporta l'impossibilità di partecipare per il futuro alla realizzazione di nuovi progetti di servizio civile regionale, nonché la decadenza dai benefici eventualmente previsti dallo specifico progetto. Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati forniti dai partecipanti sono acquisiti dall'ente che cura la procedura selettiva per le finalità di espletamento delle attività concorsuali e, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di servizio civile, saranno trattati per le finalità connesse alla gestione del rapporto stesso ed alla realizzazione del progetto.

I dati medesimi saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'approvazione delle graduatorie definitive e per le finalità connesse e/o strumentali alla gestione del servizio civile. Il trattamento dei dati avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione. I dati raccolti dalla Regione Emilia-Romagna potranno essere comunicati a soggetti terzi che forniranno specifici servizi strumentali alle finalità istituzionali della Regione Emilia-Romagna stessa.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art.7 del citato decreto legislativo n. 196 del 2003, tra i quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la

rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione Emilia-Romagna, titolare del trattamento dei dati personali.

Al termine del servizio, a richiesta e tramite l'Ente titolare del progetto, verrà rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna un attestato di espletamento del servizio civile regionale redatto sulla base dei dati forniti dall'ente. L'attestato non verrà rilasciato ai giovani che hanno interrotto il servizio.

=====

All'Ente _____
 Via _____, n _____
 c.a.p. _____ Località _____ (____)

DOMANDA DI AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE
 Progetti rivolti ai cittadini stranieri e comunitari

Io sottoscritt... _____

CHIEDO

di essere ammesso/a a prestare servizio civile regionale a titolo volontario presso l'ente di seguito indicato (barrare con una **X** l'ente che interessa):

	Ente	Progetto	N.ro posti disponibili	Sede di svolgimento delle attività (centro operativo)
1				
2				

A tal fine, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARO DI

- essere nato/a: il _____ città _____ paese _____

Stato civile _____, Cod. Fisc. _____;

e di essere (barrare la voce che interessa):

residente domiciliato dimorante per oltre 183 giorni,

in via _____, n _____ cap _____
 città _____ Prov _____
 telefono _____, indirizzo e-mail: _____

- non aver riportato condanne penali, anche con sentenza di primo grado, per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in regola con la vigente normativa in materia di soggiorno di cittadini stranieri in Italia

DICHIARA INOLTRE

(barrare la voce che interessa)

- di essere disponibile / di non essere disponibile, ad essere assegnato al progetto di servizio civile prescelto anche in posti resi disponibili successivamente al termine delle procedure selettive, a seguito di rinuncia o impedimento da parte dei giovani già avviati al servizio;
- di essere disponibile / di non essere disponibile, qualora in seguito alle selezioni effettuate risulti idoneo non selezionato, ad essere assegnato a qualsiasi altro progetto di servizio civile contenuto nel presente avviso che abbia, al termine delle procedure selettive, posti disponibili o che si siano resi successivamente disponibili al termine delle procedure selettive, a seguito di rinuncia o impedimento da parte dei volontari già avviati al servizio;
- di essere residente/domiciliato/dimorante
- di non essere residente/domiciliato/dimorante
nel luogo di realizzazione del progetto;
- di avere preso visione del progetto indicato nella domanda e di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'ente per l'assegnazione dei volontari nel progetto stesso;
- di provvedere autonomamente alle spese relative al viaggio per il raggiungimento della sede di realizzazione del progetto;

DICHIARA ALTRESI'

sotto la propria responsabilità:

- che le dichiarazioni contenute nella scheda di cui all'Allegato III sono rispondenti al vero;
- di non aver presentato ulteriori domande di partecipazione alle selezioni per altri progetti di servizio civile regionale;
- di essere in possesso di regolare permesso/carta di soggiorno e di essere consapevole che il rapporto di servizio civile non costituisce titolo per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno;
- di non avere in corso con l'ente che realizza il progetto o con enti associati, consorziati, in partenariato, rapporti di lavoro o di collaborazione retribuiti a qualunque titolo, ovvero di non avere avuto tali rapporti nell'anno precedente;

Autorizza la trattazione dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Data _____ Firma _____

RECAPITO CUI SI INTENDE RICEVERE COMUNICAZIONI
(solo se diverso da quello indicato sopra)

Comune _____ Prov. _____ Cap. _____
Via _____ N. _____
Tel _____ e-mail _____

Allegato alla domanda di ammissione ai progetti di servizio civile regionale rivolti ai cittadini stranieri e comunitari

In relazione alla domanda di ammissione al servizio civile regionale e al fine di fornire i necessari elementi di valutazione in ordine ai titoli posseduti e alle ulteriori circostanze rilevanti ai fini della selezione

DICHIARO

(barrare la voce che interessa)

PRECEDENTI ESPERIENZE

di aver avuto di non aver avuto
precedenti esperienze presso l'Ente che realizza il progetto;

- lavoro
- volontariato
- tirocinio
- accoglienza (*dimora/domicilio/residenza*)
- altro _____

- descrivi sinteticamente la funzione ricoperta presso l'ente

di aver avuto di non aver avuto
precedenti esperienze presso altro Ente nel settore al quale il progetto si riferisce

- lavoro
- volontariato
- tirocinio
- accoglienza (*dimora/domicilio/residenza*)
- altro _____

- denominazione dell'ente _____
città _____

descrivi sinteticamente la funzione ricoperta presso altro ente

di aver avuto di non aver avuto
- precedenti esperienze in settori analoghi a quelli cui il progetti si riferisce;

- descrivi l'esperienza e la durata della stessa;

ESPERIENZE IN CORSO

di avere in corso di non avere in corso
un rapporto di lavoro con il seguente ente/azienda:

qualifica (collaboratore, impiegato, quadro, operaio)

Per un numero di ore giornaliero pari a: _____

Nei seguenti giorni della settimana:

Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì
 Sabato Domenica

Di svolgere tuttora opera di volontariato presso:

ente/associazione

famiglia

anziano/disabile

altro _____

denominazione dell'ente/associazione _____

città _____ Per un numero di ore settimanali pari a _____

DICHIARO ALTRESI'

(barrare la voce che interessa)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Di essere in possesso del seguente titolo di studio:

conseguito il _____ presso l'Istituto/Università _____

città _____, Paese _____

Di essere iscritto per l'anno scolastico/formativo -
accademico 2009/2010 al _____ anno,
 scolastico/formativo accademico (in corso fuori
corso)
presso l'Istituto/Università _____
città _____ Paese _____

Di essere in possesso dei seguenti altri titoli (1)

Di aver avuto le seguenti esperienze (indicare solo quelle
che possono essere rilevanti ai fini della selezione per il
progetto prescelto)

Altre conoscenze e professionalità: (2)

Di aver scelto il progetto per i seguenti motivi:

Ogni altra informazione relativa alla propria condizione
personale, sociale, professionale, ecc. utile ai fini della
valutazione dell'ente:

Indicare la lingua parlata e scritta:

DICHIARO INFINE (3)

di non conoscere la lingua italiana

di conoscere la lingua italiana:

parlata: livello eccellente livello buono livello elementare
scritta: livello eccellente livello buono livello elementare

Data _____ Firma _____

N.B: *Allegare eventuale curriculum vitae, copia dei titoli in possesso e ogni altra documentazione significativa*

Note per la compilazione

- (1) Indicare eventuali titoli di specializzazione, professionale o di formazione di cui si è in possesso
- (2) Indicare altre competenze tecniche, informatiche, scientifiche, sanitarie, ecc.
- (3) La non conoscenza della lingua italiana NON RAPPRESENTA motivo di esclusione o di selezione

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA RIVOLTA A CITTADINI STRANIERI E
 COMUNITARI PER LA PARTECIPAZIONE AI PROGETTI
 DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Sulla base di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 20/2003 recante nuove norme per la valorizzazione del servizio Civile e l'istituzione del servizio Civile regionale, la Regione Emilia - Romagna garantisce l'accesso al servizio civile regionale a tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza (Art3, comma 2, L.R. 20/2003). Gli enti promotori di progetti di servizio civile volontario rivolti a cittadini stranieri e comunitari, indicano una pubblica selezione per:

n. ___ giovani

da impiegarsi nell'ambito dei seguenti progetti:

Progetto	Ente	Numero di posti disponibili	Sede di svolgimento delle attività	Persona di riferimento

Possono partecipare alla selezione i cittadini stranieri e comunitari, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (27 anni e 364 giorni), in possesso dei seguenti requisiti:

- non essere stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata dagli organi del servizio sanitario nazionale (il certificato, presso gli ambulatori dell'ASL, è rilasciato gratuitamente), con riferimento allo specifico progetto d'impiego per cui si intende partecipare;
- essere residenti o domiciliati in Italia;
- essere in regola con la vigente normativa per il soggiorno degli stranieri in Italia, ad esclusione dei permessi di soggiorno per motivi turistici e per motivi di lavoro stagionale.

Ai giovani spetta un assegno per il servizio civile di € 360 mensili (per 25 ore settimanali di scr) e di € 288 mensili (per 20 ore settimanali di scr).

La domanda di partecipazione è disponibile

Le domande di partecipazione vanno indirizzate agli enti indicati nella tabella e dovranno essere ricevute entro e non oltre (lasciare 30 gg dalla pubblicazione)

Le domande pervenute oltre il termine non saranno prese in considerazione.

La **selezione** dei candidati, che hanno presentato regolare domanda, sarà effettuata come indicato di seguito nella tabella:

Ente	Data	Ora	Luogo

I candidati, quindi, sono invitati a presentarsi al colloquio muniti di documento d'identità e di permesso con eventuale cedolino di rinnovo del permesso o di prenotazione per il rinnovo del permesso stesso.

La mancata partecipazione al colloquio equivale a rinuncia alla domanda di Servizio Civile, anche se la stessa fosse dipendente da causa di forza maggiore.

Per ogni ulteriore informazione puoi contattare il COPRESC

Data

DISCIPLINA DEI DOVERI DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE E DEL LORO RAPPORTO CON GLI ENTI TITOLARI DEI PROGETTI

CAPO I - DISCIPLINA DEL RAPPORTO TRA ENTI E GIOVANI STRANIERI E COMUNITARI COINVOLTI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

1. Premessa

La Regione e gli Enti titolari di progetto del servizio civile regionale intendono coinvolgere i giovani cittadini stranieri e comunitari presenti nel territorio emiliano romagnolo, insieme ai cittadini italiani, nello sperimentare i valori interculturali e intergenerazionali attraverso l'esperienza del servizio civile regionale, quale possibile strumento per facilitare e rafforzare la coesione sociale e, al tempo stesso, occasione di crescita per chi lo pratica, anche in una prospettiva che trascende i mesi di servizio civile.

Con riferimento all'attività di servizio civile che concretamente i giovani sono chiamati a svolgere, spetta loro il diritto alla piena e chiara informazione da parte dell'Ente; gli enti si sono inoltre impegnati a stabilire le modalità di presenza dei giovani nell'Ente, a impegnarli esclusivamente per le finalità del progetto, garantendone il pieno coinvolgimento nelle diverse fasi, e a predisporre momenti di confronto, verifica e discussione, anche con i coetanei italiani impegnati nel servizio civile nazionale.

In questo stile di cooperazione, sorge il corrispondente dovere dei giovani in servizio civile di "apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'Ente indicate nel progetto di servizio civile, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'Ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali e il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo", come riportato dalla "Carta di impegno etico regionale" proposta dalla Regione e sottoscritta dagli Enti titolari dei progetti e dai giovani, condividendone lo spirito, i metodi e le

finalità, nell'interesse delle nostre comunità e per la buona riuscita dell'esperienza di servizio civile.

Quanto segue costituisce una esplicitazione di questi doveri, impegni e responsabilità che reciprocamente enti e giovani in servizio civile si sono assunti e completano la disciplina del servizio civile quale risulta dalla vigente legislazione, dalla normativa regolamentare e dagli elementi contenuti nella lettera d'inizio servizio consegnata ai giovani.

2. Presentazione in servizio

2.1. Il giovane è tenuto a presentarsi presso l'Ente titolare del progetto, nel giorno e nella sede stabiliti dalla comunicazione d'avvio al servizio civile regionale che, unitamente al relativo allegato 1, definisce il trattamento economico e giuridico nonché le norme di comportamento alle quali deve attenersi il giovane e le relative sanzioni.

2.2 Il responsabile del Servizio Civile, o il responsabile locale dell'Ente accreditato, o il rappresentante legale dell'Ente provvedono a consegnare al giovane copia del contratto di assicurazione stipulata dall'Ente in suo favore, copia del modello relativo alla comunicazione del domicilio fiscale e alle detrazioni spettanti, copia del modulo per l'accreditamento delle somme relative all'assegno per il servizio civile regionale, un apposito documento contenente l'indicazione dell'orario di servizio e delle persone di riferimento con le responsabilità dalle medesime ricoperte.

2.3. Per ogni giovane che inizia il servizio civile deve essere predisposta una cartella personale, da conservare in apposito archivio presso la sede centrale o locale dell'Ente titolare del progetto, nella quale viene tenuta tutta la documentazione riferita all'interessato con particolare riferimento a:

- ~ copia del progetto di servizio civile approvato,
- ~ permessi, malattie e/o infortuni, ivi compresa la documentazione sanitaria,
- ~ fotocopia della comunicazione regionale di inizio del servizio civile regionale controfirmato dal giovane e riportante la data di assunzione in servizio;
- ~ formazione svolta sia generale che specifica;
- ~ monitoraggio interno del progetto;
- ~ monitoraggio esterno organizzato dalla Regione;
- ~ richieste avanzate dal giovane in servizio civile;
- ~ eventuale documentazione relativa ai servizi di vitto ed alloggio utilizzati;
- ~ provvedimenti disciplinari;
- ~ ogni altra documentazione attinente al servizio svolto.

2.4. In caso di mancata presentazione, il giovane è tenuto, lo stesso giorno della data prevista per l'assunzione in servizio, a fornire all'Ente, per le valutazioni di propria competenza secondo quanto appresso indicato, le giustificazioni in ordine alle cause che gli hanno impedito di presentarsi. La mancata presentazione in servizio alla data stabilita equivale a rinuncia.

2.5. La mancata presentazione per malattia debitamente certificata non è considerata rinuncia; il giovane è considerato in servizio dalla data indicata sulla comunicazione della Regione, ha diritto alla conservazione del posto in graduatoria con l'avvertenza che i giorni di assenza per malattia saranno decurtati dal numero complessivo dei quindici (oppure 14 o 13) previsti per i dodici mesi (oppure undici o dieci mesi) di servizio. Oltre i quindici (oppure 14 o 13) giorni su indicati, la mancata presentazione equivale a rinuncia. In tal caso, il giovane, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al Servizio civile regionale, può fare nuova domanda di servizio civile in uno dei successivi progetti.

2.6. La mancata presentazione in servizio fino ad un massimo di quindici giorni (oppure 14 o 13, rispettivamente per progetti di 11 o 10 mesi) oltre la data indicata sulla lettera d'inizio del servizio civile può non essere considerata rinuncia anche in presenza di altri gravi e particolari motivi che dovranno essere tempestivamente comunicati dal giovane all'Ente e da quest'ultimo valutati. Il giovane è considerato in servizio civile dalla data indicata sulla comunicazione consegnata dall'Ente titolare del progetto e ha diritto alla conservazione del posto in graduatoria. In tal caso i giorni di assenza saranno decurtati dai venti (oppure 18 o 16) giorni di permesso spettanti durante l'anno (oppure 11 o 10 mesi) di servizio. L'eventuale prosecuzione dell'assenza sarà considerata rinuncia.

3. Assegnazione di giovani selezionati per altro progetto

3.1. Qualora un Ente non abbia coperto il numero dei posti previsti dal progetto approvato, onde poter realizzare gli obiettivi programmati, può rappresentare alla Regione la volontà di coinvolgere giovani idonei non selezionati presenti nella graduatoria di un altro progetto/sede d'attuazione, con titolarità anche di altri Enti per il medesimo avviso, facendosi carico delle eventuali spese di trasporto, vitto e alloggio (che non possono gravare sui giovani, né sulla Regione).

3.2. In modo analogo, tramite il coinvolgimento del Copresc di pertinenza, è richiesto agli Enti che hanno avuto un'eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili di orientare i giovani non selezionati verso gli Enti che hanno ancora dei posti non coperti, con l'obiettivo di assicurare la copertura completa dei posti previsti nell'avviso provinciale.

3.3 Quanto sopra solo nello stesso ambito provinciale (ovvero di altra provincia solo nel caso in cui la sede d'attuazione di progetto prescelta risulti più vicina al domicilio/residenza del giovane rispetto alla distanza tra domicilio/residenza del giovane e relativo capoluogo di provincia) e a condizione che l'Ente richiedente acquisisca e trasmetta alla Regione, per i provvedimenti di competenza, l'assenso dei giovani a cui si chiede la disponibilità per un diverso progetto/sede d'attuazione, previa contestuale rinuncia dei medesimi alla posizione ricoperta nella graduatoria del progetto/sede d'attuazione nel quale risultano esuberanti.

4. Sostituzione dei giovani a seguito di rinunce o interruzioni del servizio

4.1. La sostituzione dei giovani selezionati nell'ambito dei progetti di servizio civile regionale a seguito di rinunce prima dell'avvio del progetto, ovvero a seguito di interruzione del servizio o per malattia, non dovuta a causa di servizio, superiore a trenta giorni (vedasi par. 7.4) è consentita esclusivamente entro i primi sei mesi dalla data di avvio del progetto e comunque entro il tempo utile affinché i subentranti svolgano almeno cinque mesi di servizio civile. Pertanto, la durata del servizio civile dei giovani subentranti è ridotta al periodo che intercorre dalla data di assunzione in servizio da parte dell'Ente fino al termine del progetto. L'eventuale ulteriore permanenza non è riconosciuta come periodo di servizio civile prestato ai sensi della legge regionale n. 20 del 2003, né ai fini del trattamento economico, previdenziale ed assicurativo.

4.2. Al fine di consentire alla Regione di espletare le procedure necessarie per assicurare la corresponsione dell'assegno per il servizio civile nei subentri degli idonei in graduatoria, saranno prese in considerazione esclusivamente le richieste di sostituzione che perverranno complete di tutta la documentazione, entro il centottantesimo giorno dalla data di inizio del progetto. L'Ente dovrà formulare la richiesta di sostituzione provvedendo ad indicare il nominativo del primo giovane idoneo non selezionato che segue nella graduatoria, dopo averne

acquisito la disponibilità scritta. Nel caso di pluralità di sedi del progetto approvato, le sostituzioni dovranno essere fatte in base alle graduatorie riferite a ciascuna sede. Contestualmente l'Ente dovrà far pervenire alla Regione, qualora non inviata in precedenza, la documentazione indicata nell'avviso di selezione (domanda del giovane di partecipazione alla selezione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, titoli di soggiorno in Italia o iscrizione anagrafica per i cittadini comunitari, certificato medico riferito al servizio civile e alle specifiche attività del progetto).

In presenza di rinunce o interruzioni del servizio civile da parte dei giovani, gli enti non possono chiamare in servizio, pur nel rispetto della graduatoria, i giovani idonei non selezionati che non siano in possesso della comunicazione regionale di inizio servizio civile. Eventuali periodi di servizio prestati dai giovani in argomento precedentemente alla data d'inizio servizio prevista dalla predetta comunicazione non sono riconosciuti come periodi di servizio civile prestato.

4.3. Le rinunce e le interruzioni del servizio e comunque ogni assenza che comporti decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale devono essere segnalate alla Regione entro i successivi due giorni lavorativi a mezzo fax (051/5277086) e tramite posta elettronica (serviziocivile@regione.emilia-romagna.it), proprio in considerazione dei diretti riflessi sulla quantificazione dell'assegno per il servizio civile. Si fa presente che ciascun ente deve inviare mensilmente, entro il giorno 2 del mese successivo a quello di riferimento, tutte le assenze dei giovani che comportano una decurtazione dell'assegno, comprese quelle per maternità, tramite posta elettronica all'indirizzo sopra indicato previa compilazione dell'apposito file excel. Devono, altresì, essere comunicate le assenze per infortunio durante il servizio civile che, si ricorda, non comportano decurtazione del compenso. La Regione si riserva di chiedere all'Ente, mediante idonea azione di rivalsa, il rimborso delle spese sostenute per il recupero di eventuali somme indebitamente erogate al giovane a causa della ritardata segnalazione della rinuncia o interruzione del servizio.

5. Altre ipotesi di cessazione dal servizio

5.1. Il venir meno, nel corso del servizio, di uno dei requisiti richiesti dalla legge e dal disciplinare (ad eccezione di quello dell'età), comporta l'esclusione del giovane dalla prosecuzione del progetto, previa adozione da

parte dell'Ente titolare del progetto dei provvedimenti di cui all'allegato 1 della comunicazione d'avvio al servizio civile regionale - DOVERI DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE. Il servizio prestato non ha validità ai fini dell'attribuzione dei benefici previsti dal progetto.

5.2. L'assenza ingiustificata comunicata dall'ente comporta l'esclusione dal servizio a decorrere dal giorno in cui la stessa si è verificata, previa adozione da parte dell'Ente titolare del progetto dei provvedimenti di cui all'allegato 1 della comunicazione d'avvio al servizio civile regionale - DOVERI DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE.

5.3. In caso di revoca del progetto disposta dalla Regione, i giovani in servizio presso l'ente, in considerazione delle legittime aspettative dei giovani in ordine allo svolgimento del servizio civile, sono ricollocati, ove possibile, per il tempo residuo presso altri enti dello stesso territorio comunale o zone limitrofe nell'ambito di analoghi progetti, avviati nello stesso arco temporale e che presentano posti non coperti, previa acquisizione del consenso dei giovani stessi e degli enti individuati dalla Regione. A tal fine la Regione, in concomitanza con il provvedimento sanzionatorio, predispone un elenco di enti, con le caratteristiche sopra menzionate, da consegnare ai giovani. I medesimi, contattati gli enti, al fine di valutare la possibilità di un loro idoneo reinserimento, segnalano entro i successivi sette giorni la preferenza alla Regione, che predispone il provvedimento di prosecuzione del servizio.

5.4. Nel caso di impossibilità di inserire i giovani in servizio civile in altre strutture, la Regione consente che i giovani, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al servizio civile possano fare nuova domanda di servizio civile in uno degli avvisi successivi.

5.5 Nell'ipotesi in cui la revoca del progetto consegua ad un provvedimento sanzionatorio la Regione si rivale nei confronti dell'ente per la restituzione delle somme corrisposte ai giovani in servizio civile nel periodo intercorrente tra la cessazione dell'attività ed il nuovo avvio al servizio, se ciò è possibile, o nel periodo intercorrente tra la cessazione dell'attività e l'accertamento dell'impossibilità della collocazione.

6. Temporanea modifica della sede di servizio

6.1. Di norma non sono consentiti trasferimenti di giovani in servizio civile neppure presso sedi dello stesso progetto. I giovani in servizio civile, infatti, devono essere impegnati presso le sedi di attuazione cui sono stati assegnati dalla

Regione per tutta la durata del progetto secondo le modalità indicate nel progetto.

6.2. Nel primo periodo di attuazione dei progetti in presenza di situazioni di disagio manifesto e confermato da tutor, dove presente, e dall'OLP, previa comunicazione alla Regione, è consentito il passaggio di un giovane da una sede di attuazione all'altra nell'ambito dello stesso progetto, o da un progetto ad un altro dello stesso ente. Condizioni indispensabili l'assenso dei giovani, la presenza di posti liberi nel nuovo progetto ed il permanere delle condizioni di attuabilità del progetto di provenienza.

6.3. Qualora sia contemporaneamente previsto nel progetto approvato sia alla voce "descrizione del progetto e tipologia dell'intervento" che alla voce "eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio" l'ente può impegnare i giovani, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione alla Regione, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto nel progetto, ecc...). Non sono previsti in questo caso rimborsi a carico della Regione per le spese di viaggio.

6.4. Nel caso di temporaneo servizio all'estero, comunque non superiore ai 30 giorni, con la comunicazione di cui sopra l'ente richiedente deve altresì trasmettere copia della specifica assicurazione per l'invio e la permanenza dei giovani all'estero.

7. Malattie e infortuni

7.1. L'assistenza sanitaria è garantita dal Servizio Sanitario regionale ed assicurata mediante la fruizione delle strutture pubbliche territoriali.

7.2. Il giovane in servizio civile, in caso di malattia o infortunio, ne darà tempestivamente comunicazione alla sede dell'Ente di assegnazione, facendo pervenire la relativa certificazione sanitaria esclusivamente sui moduli di prescrizione sanitaria rilasciata dai medici di base o dalle strutture della Azienda sanitaria locale. Tale documentazione è conservata dall'Ente nella cartella personale del giovane.

7.3. Tutti i periodi di malattia, infortunio sono registrati nella cartella personale del giovane nella quale è conservata la documentazione relativa.

7.4. Spetta al giovane in servizio civile, durante i primi quindici giorni (oppure 14 o 13, rispettivamente per progetti

di 11 o 10 mesi) di malattia, l'assegno mensile per l'intero importo. Per il periodo eccedente e per ulteriori quindici giorni di malattia (oppure 14 o 13, rispettivamente per progetti di 11 o 10 mesi), l'importo economico è decurtato in proporzione ai giorni di assenza. Superati questi ulteriori quindici giorni (oppure 14 o 13), il giovane in servizio civile è escluso dalla prosecuzione del progetto, previa adozione da parte dell'Ente titolare del progetto dei provvedimenti di cui all'allegato 1 della comunicazione d'avvio al servizio civile regionale - DOVERI DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE. In tal caso il giovane, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al Servizio civile regionale, può fare nuova domanda di servizio civile in uno degli avvisi successivi. Nel caso in cui l'esclusione per malattia avvenga entro i termini di cui ai precedenti punti 4.1 e 4.2 è possibile la sostituzione, nel rispetto della graduatoria, con giovani idonei non selezionati.

7.5. Se nel periodo di malattia cadono giorni festivi o giorni di riposo previsti, questi rientrano nel calcolo delle giornate di assenza. I giorni festivi e i giorni di riposo previsti, iniziali e terminali di un periodo di assenza per malattia non devono essere compresi nel computo della sua durata.

7.6. L'Ente comunica tramite fax (051/5277086) alla Regione i periodi di malattia eccedenti i quindici giorni (oppure 14 o 13 rispettivamente per progetti di 11 o 10 mesi) 2 , entro 2 giorni lavorativi dal loro inizio, al fine di procedere alla decurtazione del compenso e, se del caso, all'esclusione dal servizio, previa adozione da parte dell'Ente stesso dei provvedimenti di cui all'allegato 1 della comunicazione d'avvio al servizio civile regionale - DOVERI DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE.

7.7. In caso di infortunio la denuncia del sinistro deve essere inviata a cura dell'Ente titolare del progetto di servizio civile alla compagnia assicurativa/broker assicurativo, entro i termini indicati nel contratto assicurativo. Per quanto concerne le modalità di denuncia del sinistro e gli adempimenti correlati, il giovane in servizio civile dovrà attenersi a quanto indicato nel contratto di assicurazione, consultabile presso l'Ente titolare del progetto.

7.8. L'Ente invia alla Regione una tempestiva e dettagliata relazione contenente le informazioni relative alla dinamica dell'incidente occorso al giovane nell'effettuazione del servizio, la descrizione delle circostanze nelle quali si è verificato l'evento, il nesso di causalità tra la condotta tenuta dal giovane e l'evento stesso, specificando in

particolare la riferibilità del fatto allo svolgimento del servizio.

7.9. Per gli infortuni avvenuti durante l'orario di servizio, e per l'effetto delle attività svolte nel servizio i giorni di assenza non vanno computati nel numero dei giorni di malattia spettante nell'arco del servizio. In caso di assenza dovuta ad infortunio occorso durante e per effetto delle attività svolte nel servizio, ivi compreso il tragitto da e per il luogo in cui la prestazione debba essere effettuata - il rischio in itinere, infatti, deve obbligatoriamente essere previsto dall'Ente nel contratto di assicurazione - al giovane in servizio civile spetta l'intero assegno per il servizio civile fino a completa guarigione clinica, non oltre la durata del servizio civile. Il periodo di assenza dal servizio, in questi casi, è considerato prestato a tutti gli effetti.

8. Tutela della maternità

8.1. Alle giovani in servizio civile in stato di gravidanza si applicano le disposizioni legislative del Testo Unico in materia di tutela e sostegno della maternità, adottato con il decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151, espressamente richiamato dal decreto legislativo n. 77 del 2002. Ai sensi del predetto Testo Unico il divieto di prestare servizio civile è di norma durante i due mesi precedenti ed i tre mesi seguenti il parto (art.16), in assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni di rischio per la salute della gestante e/o del nascituro (art.17).

8.2. E' altresì consentita la facoltà di astenersi dal servizio a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi allo stesso (art. 20).

8.3. Prima dell'inizio del periodo di divieto di cui all'art.16, lett. a), e all'art. 20 le giovani in servizio civile devono consegnare all'Ente il certificato medico indicante la data presunta del parto.

8.4. L'astensione dal servizio, sia nel caso previsto dall'art.17 (astensione facoltativa) che nel caso previsto dall'art.16 (astensione obbligatoria) che nel caso previsto dall'art. 20 (flessibilità del congedo per maternità) dovrà a cura dell'Ente essere resa nota tramite fax (051/5277086) alla Regione. Dalla data di sospensione del servizio a quella della sua ripresa, di cui pure la Regione dovrà essere informata a cura dell'Ente, è infatti corrisposto l'assegno per il servizio civile ridotto di un terzo.

8.5. Ai sensi dell'art. 17 lett. b), "condizioni di lavoro o ambienti pregiudizievoli alla salute della donna e del

bambino", la maternità anticipata è consentita a partire da una data certa. A tale fine l'ente deve corredare la richiesta con la seguente documentazione: dichiarazione della struttura nella quale la giovane è impegnata nella quale sono indicate le mansioni svolte dalla giovane con riferimento al progetto nel quale è inserita; impossibilità di assegnare la giovane ad altre mansioni; certificato medico attestante l'incompatibilità delle attività con lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

8.6 Oltre quanto previsto dagli articoli sopra citati, cui fa espressamente riferimento il decreto legislativo n.77 del 2002, non sono contemplati ulteriori benefici post partum, né l'applicazione della disciplina del "congedo parentale" a favore delle giovani in servizio civile. L'astensione dal servizio per maternità non comporta la sostituzione della giovane mediante lo scorrimento della graduatoria.

9. Guida di automezzi

9.1. E' consentito al giovane porsi alla guida di automezzi appartenenti o comunque a disposizione dell'ente di assegnazione qualora previsto dal progetto di servizio civile o per l'attuazione degli interventi in esso programmati.

Resta inteso che occorre, da parte degli enti di servizio civile, una precisa programmazione delle attività, degli orari e dei percorsi che i giovani dovranno effettuare, la specifica individuazione dell'automezzo utilizzato, l'assunzione dell'onere dei costi (relativi ad esempio alla spesa per la benzina, per i parcheggi, ecc...), la massima attenzione che la guida avvenga negli orari previsti dalle attività programmate.

9.2 I rischi derivanti ai giovani in servizio civile dalla guida, ad esclusione di eventuali danni causati a terzi, devono essere coperti dalla polizza assicurativa stipulata dall'Ente titolare del progetto e consegnata al giovane all'atto della presentazione in servizio. L'Ente potrà stipulare una polizza aggiuntiva per rischi non coperti dal contratto di assicurazione preso a riferimento (corrispondente a quello in uso per il scn) o per innalzare i massimali previsti dalla citata assicurazione.

9.3. Solo nel caso di adeguata copertura assicurativa da parte dell'Ente titolare del progetto, è consentito al giovane in servizio civile porsi esclusivamente alla guida di automezzi appartenenti o comunque a disposizione dell'Ente stesso.

9.4. Non é consentito al giovane in servizio civile porsi alla guida di auto private.

10. Permessi

10.1. Nell'arco dei dodici mesi (oppure undici o dieci mesi) di attuazione del progetto il giovane in servizio civile usufruisce di un massimo di venti (oppure 18 o 16, rispettivamente per progetti di 11 o 10 mesi) giorni di permesso per esigenze personali, ivi compresi, gravi e giustificati motivi, quali a titolo esemplificativo gravi necessità familiari, esami universitari e tesi di laurea, licenze matrimoniali ecc...

Di norma i giorni di permesso possono essere fruiti in rapporto al periodo di servizio civile effettuato (quindi 2 giorni per mese di servizio civile svolto), fatti salvi i casi di particolare gravità, personale o familiare, sui quali sarà l'Ente titolare del progetto a valutare l'eventuale concessione straordinaria, comunicandola alla Regione con le modalità di cui al precedente punto 4.3.

10.2. Il permesso consente al giovane di assentarsi dal servizio per un periodo superiore alle 24 ore e non è frazionabile in permessi orari.

10.3. I giovani in servizio civile possono altresì usufruire di permessi straordinari, da considerare come giorni di servizio prestato che non vanno decurtati dai venti (oppure 18 o 16) giorni di permesso spettanti nell'arco dei dodici mesi (oppure 11 o 10 mesi) 3 di servizio, al verificarsi delle seguenti fattispecie:

- nel caso di donazione di sangue: 1 giorno per ciascuna donazione (per un massimo di quattro donazioni nei dodici mesi se trattasi di ragazzi e per un massimo di 2 donazioni se trattasi di ragazze);
- nomina alla carica di presidente, segretario di seggio e scrutatore, nonché di rappresentante di lista, in occasione delle consultazioni elettorali: durata dello svolgimento delle operazioni elettorali;
- esercizio del diritto di voto: 1 giorno per i giovani residenti da 50 a 300 Km di distanza dal luogo di servizio; 2 giorni per i giovani residenti oltre 300 Km dal luogo di svolgimento del servizio; 3 giorni se i giovani sono impegnati in progetti in Europa; 5 giorni se i giovani sono impegnati in progetti in paesi extra europei;
- convocazione a comparire in udienza come testimone: 1 giorno.

10.4. Nel computo dei giorni di permesso non sono compresi i giorni festivi contigui (la domenica o il sabato e la domenica a secondo dell'articolazione dell'orario di servizio) ed eventuali festività infrasettimanali.

10.5. I permessi vengono fruiti dal giovane, in accordo con l'Ente, compatibilmente con le esigenze del monitoraggio

esterno organizzato dalla Regione, la cui partecipazione è obbligatoria, del progetto di servizio e della formazione; di norma debbono essere richiesti all'operatore locale di progetto della sede di attuazione del progetto almeno quarantotto ore prima della data di inizio.

10.6. Non sono previsti giorni aggiuntivi di permesso per i viaggi.

10.7. Eventuali giorni di permesso non usufruiti non possono essere remunerati.

10.8. La fruizione di giorni di permesso eccedenti i venti (oppure 18 o 16) 3 previsti deve essere comunicata dall'Ente alla Regione, che decurta proporzionalmente l'assegno per il servizio civile; nel caso di assenze oltre i 30 giorni l'Ente titolare del progetto adotta il provvedimento di esclusione dal progetto, nel rispetto dell'allegato 1 della comunicazione d'avvio al servizio civile regionale - DOVERI DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE.

11. Orario di servizio

11.1 I progetti devono prevedere un orario di attività non inferiore alle venticinque (oppure venti) ore settimanali, ovvero un monte ore annuo minimo di milleduecento ore (oppure di millecento ore o mille ore rispettivamente per i progetti di 11 o 10 mesi di durata) 3.

11.2. Nel caso in cui il progetto abbia optato per la soluzione del monte ore annuo i giovani in servizio civile dovranno essere impegnati, nei 12 mesi (oppure 11 o 10 mesi) 3, in modo continuativo per almeno dodici ore settimanali (ovvero un diverso orario minimo settimanale indicato a progetto), da articolare su cinque o sei giorni a seconda di quanto previsto per la realizzazione del progetto. I venti giorni di permesso, oppure 18 o 16 giorni di permesso retribuito 3 rispettivamente per i progetti di 12 o 11 o 10 mesi di durata 3 non rientrano nel computo del monte ore previsto dal progetto: al termine dei dodici mesi (oppure undici o dieci mesi) 3 di validità del progetto, il giovane dovrà avere effettivamente svolto almeno milleduecento ore di servizio (oppure di millecento ore o mille ore rispettivamente per i progetti di 11 o 10 mesi di durata) 3 ed aver usufruito dei venti giorni oppure 18 o 16 giorni di permesso rispettivamente per i progetti di 12 o 11 o 10 mesi di durata 3.

11.3. Nelle milleduecento ore annue di servizio (oppure millecento ore o mille ore rispettivamente per i progetti di 11 o 10 mesi di durata) 3 rientra anche il periodo di formazione e il monitoraggio esterno organizzato dalla Regione.

11.4. Il monte ore previsto non può essere esaurito prima del termine del progetto, né è possibile tenere in servizio i giovani oltre il periodo di dodici mesi (oppure di 11 o 10 mesi) 3.

11.5. Il pagamento avviene in modo forfettario per complessivi trenta giorni al mese per i dodici mesi (oppure 11 o 10 mesi) di durata del progetto, a partire dalla data di inizio.

11.6. L'ente deve mantenere per tutta la durata del progetto il numero di ore settimanali ovvero l'orario di servizio riferito al monte ore annuo dallo stesso previsto.

Sarà cura dell'ente attivare le misure idonee affinché le attività programmate si svolgano nell'arco temporale di riferimento, atteso che per i giovani in servizio civile non è prevista l'applicazione della disciplina dello straordinario, né del recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere previste. E' quindi compito dell'Ente che realizza il progetto organizzare gli orari di servizio, sulla base di quanto sopra precisato.

In casi eccezionali, che non possono essere assunti a sistema di gestione dell'orario dei giovani, atteso che sistematiche protrazioni non possono essere consentite, ove tale prolungamento dovesse verificarsi, l'ente si attiverà per fare "recuperare" le ore in più entro il mese successivo, con l'avvertenza che i giorni effettivi di servizio dei giovani non possono essere inferiori a quelli indicati in sede progettuale. Eventuali variazioni dell'orario sono comunicate al giovane in servizio civile con un preavviso di almeno 48 ore.

12. Termine del servizio: richiesta attestato

12.1 Hanno diritto ad ottenere l'attestato da cui risulta l'effettuazione del periodo di servizio svolto con l'indicazione dell'Ente e del progetto i giovani che hanno effettuato tutto il periodo di servizio previsto dal progetto ed i giovani assegnati quali subentrati che abbiano portato a termine il progetto.

12.2 L'attestato spetta, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile di almeno 6 mesi e lo stesso sia stato interrotto per documentati motivi di salute o di forza maggiore per causa di servizio, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 5.

12.3 L'attestato deve essere richiesto dal giovane per il tramite dell'ente titolare di progetto (o del capofila per le co-progettazioni), utilizzando l'apposito modulo di richiesta.

CAPO II - DOVERI DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE

1. Doveri del giovane in servizio civile regionale

1. Il giovane in servizio civile regionale si impegna a presentarsi per gli adempimenti iniziali presso l'Ente titolare del progetto (o capofila della coprogettazione) alla data indicata nella comunicazione d'avvio. La mancata presentazione del giovane nel luogo ed alla data sopra indicati sarà considerata rinuncia, fatta salva l'ipotesi di comprovata impossibilità derivante da situazioni di forza maggiore.

2. Le modalità operative dell'attività di servizio civile regionale sono dettagliatamente indicate nel progetto.

3. Il giovane nello svolgimento del servizio civile è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del giovane nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare il giovane in servizio civile ha il dovere di:

- a) presentarsi presso la sede di realizzazione del progetto nel giorno indicato nella comunicazione d'inizio servizio consegnata dall'Ente titolare del progetto unitamente al presente allegato;
- b) comunicare prontamente e per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del servizio civile;
- c) comunicare tempestivamente, e comunque entro le ore 9 del primo giorno d'assenza, all'Ente, in caso di malattia e di avvio del periodo della maternità, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica esclusivamente sui moduli di prescrizione sanitaria rilasciata dai medici di base o dalle strutture della Azienda USL;
- d) seguire le istruzioni e le direttive, necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il giovane è inserito, impartite dall'operatore locale del progetto;
- e) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- f) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al servizio civile conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- g) non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede d'attuazione senza autorizzazione dell'operatore locale di progetto;

- h) rispettare i luoghi, gli strumenti, le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta uniformata alla correttezza ed alla collaborazione, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio civile;
- i) astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente;
- j) non assentarsi dal servizio senza aver preventivamente concordato con l'Ente i giorni di permesso entro i limiti consentiti;
- k) interrompere il rapporto di servizio civile, a seguito del provvedimento di revoca del progetto nel quale è inserito, qualora non sussistano le condizioni per il reinserimento presso altro ente per il tempo residuo al raggiungimento dei 12 mesi di servizio di tutti i giovani coinvolti nel medesimo progetto.

SANZIONI DISCIPLINARI E CRITERI GENERALI DI APPLICAZIONE

1. In caso di violazione dei doveri sopra richiamati, ferme restando le eventuali ipotesi di responsabilità in materia civile, penale ed amministrativa, previste dalla normativa vigente, al giovane in servizio civile regionale sono irrogate le sanzioni disciplinari di seguito elencate in ordine crescente, secondo la gravità dell'infrazione:

- a) rimprovero scritto;
- b) decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale, da un minimo pari all'importo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio;
- c) esclusione dal servizio.

2. Le sanzioni disciplinari sopraelencate sono irrogate dall'Ente titolare del progetto, nel rispetto del principio della gradualità e proporzionalità, sulla base dei seguenti criteri generali: gravità della violazione posta in atto; intenzionalità del comportamento; effetti prodotti; eventuale sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti; reiterazione della violazione.

3. Al giovane in servizio civile responsabile di più mancanze compiute con un'unica azione o omissione o con più azioni o omissioni tra loro collegate ed accertate con un unico procedimento, è applicabile la sanzione prevista per la

mancaza più grave se le suddette infrazioni sono punite con sanzioni di diversa gravità.

Infrazioni punibili con le sanzioni disciplinari del rimprovero scritto e della decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale per un importo pari a un giorno di servizio.

1. Le sanzioni disciplinari del rimprovero scritto e della decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale per un importo pari a un giorno di servizio si applicano al giovane per:

- a) inosservanza delle disposizioni relative all'orario dello svolgimento delle attività e all'assenza per malattia e per maternità;
- b) condotta non conforme a principi di correttezza nei rapporti con l'utenza, con il personale dell'Ente e con gli altri giovani in servizio civile;
- c) negligenza nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lui affidati o con cui venga in contatto per ragioni di servizio.

Infrazioni punibili con la sanzione disciplinare della decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio.

1. La sanzione disciplinare della decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio si applica al giovane in servizio civile per:

- a) particolare gravità o recidiva delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione del rimprovero scritto e della detrazione dell'assegno di importo pari a un giorno di servizio;
- b) rifiuto ingiustificato di ottemperare alle direttive e alle istruzioni fornite dall'operatore locale di progetto o del responsabile locale dell'Ente accreditato;
- c) comportamenti tesi ad impedire o ritardare l'attuazione dei progetti.

Infrazioni punibili con la sanzione disciplinare dell'esclusione dal servizio.

1. La sanzione disciplinare dell'esclusione dal servizio si applica al giovane in servizio civile per:

- a) particolare gravità o recidiva delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della decurtazione dell'assegno di servizio civile regionale fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni;
- b) persistente e insufficiente rendimento del giovane in servizio civile, che comporti l'impossibilità di impegnarlo in relazione alle finalità del progetto;
- c) comportamento da cui derivi un danno grave all'Ente, alla Regione o a terzi;
- d) comportamenti integranti ipotesi che implicino responsabilità penale a titolo di colpa o dolo;
- e) assenza arbitraria ed ingiustificata dal servizio, da cui derivi pregiudizio per gli utenti o la funzionalità delle attività dell'Ente;
- f) assenze ingiustificate o eccedenti i giorni di permesso e di malattia consentiti.

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

1. Le sanzioni disciplinari sopra citate devono essere adottate dall'Ente titolare del progetto previa contestazione scritta dell'addebito e successivamente all'avvenuto accertamento dei fatti contestati.

2. La contestazione è effettuata tempestivamente dall'Ente titolare del progetto sulla base di una dettagliata relazione inviata alla Regione e contestualmente resa nota all'interessato, in ordine al comportamento del giovane in servizio civile che si presume costituisca violazione dei doveri sopra richiamati. La contestazione deve indicare dettagliatamente i fatti oggetto dell'addebito e la fattispecie sanzionatoria che si ritiene integrata dal comportamento. Deve altresì contenere il termine, non inferiore a cinque giorni e non superiore a dieci giorni, entro cui il giovane in servizio civile, che ha comunque facoltà di essere sentito, ove lo richieda espressamente, può presentare le proprie controdeduzioni. L'Ente titolare del progetto adotta l'eventuale provvedimento sanzionatorio, nei successivi quindici giorni, anche in caso di mancato invio delle controdeduzioni da parte del giovane in servizio civile.

3. Il provvedimento sanzionatorio deve descrivere con esattezza i fatti che hanno dato luogo all'irrogazione della sanzione; indicare la procedura seguita nella fase della contestazione; contenere una dettagliata e sufficiente motivazione, evidenziando le ragioni che hanno condotto all'individuazione della specifica sanzione.

4. Il procedimento disciplinare viene archiviato qualora le controdeduzioni del giovane in servizio civile nei cui confronti è stato instaurato il procedimento disciplinare, rendano congrue e sufficienti ragioni a sua discolpa.

PER ACCETTAZIONE

_____ , ____ / ____ / 2010

Il Responsabile dell'Ente

CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

La Regione Emilia-Romagna, in conformità alle finalità della L.R. 20/03, promuove l'esperienza del Servizio Civile Regionale nello spirito di leale collaborazione con lo Stato Italiano e le istituzioni nazionali competenti e organizza tale opportunità di partecipazione alla vita della comunità locale, integrando le disposizioni della normativa nazionale vigente in materia di Servizio Civile Nazionale e considerando in particolare la proposta rivolta ai cittadini stranieri e comunitari una valida occasione di sostegno alla loro integrazione, alla promozione della coesione sociale e quale strumento di pace e convivenza civile tra i popoli e le differenti culture.

La struttura regionale per il Servizio Civile e gli Enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Regionale:

- *sono consapevoli* di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti, mediante servizi di utilità sociale, iniziative di solidarietà e gestione/trasformazione dei conflitti, sia in contesti locali che in ambito internazionale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;

- *considerano* che il Servizio Civile Regionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di Servizio Civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;

- *affermano* che il Servizio Civile Regionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;

- *riconoscono* il diritto dei giovani di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica e riprogettazione degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'Ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'Ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire dalle loro modalità di presenza nell'Ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto, proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- *chiedono* ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'Ente indicate nel progetto di Servizio Civile Regionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'Ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;

- *si impegnano* a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale e regionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani;

- *condividono* l'idea di un Servizio Civile, come "bene pubblico", che coinvolge la persona in tutto l'arco della sua vita, sia come protagonista dell'esperienza che come beneficiaria di una specifica formazione civica. Un servizio alla collettività da iscrivere tra le realtà che

costituiscono il "bene comune" da rigenerare e da rianimare nei territori e per l'intera comunità locale. Per raggiungere questo obiettivo la Regione, attraverso la Legge Regionale 20 del 2003, ha promosso i Coordinamenti Provinciali degli Enti di servizio civile (CO.PR.E.S.C.), che sono associazioni miste pubblico - privato ed originali sistemi partecipativi per accrescere conoscenza, competenza e dignità nella proposta di Servizio Civile;

- *promuovono* l'esperienza di Servizio Civile Regionale proponendola ai cittadini stranieri e comunitari, così come agli adulti, agli anziani e ai minori, con l'obiettivo comune del sostegno all'integrazione, da realizzarsi sia ad un livello interistituzionale (livello regionale, livello provinciale e distrettuale) che fra le generazioni, i giovani italiani, stranieri e comunitari, gli individui e la propria comunità locale. Una proposta di Servizio Civile radicata nella comunità che aiuti i giovani italiani, comunitari e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica e di impegno per la giustizia. Un percorso finalizzato anche a valorizzare i giovani stranieri e comunitari come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell'intera comunità;

- *collaborano* alla costruzione di un Servizio Civile orientato alla promozione del "diritto alla pace", come frutto di un "cammino di pace", che nasce dall'esperienza maturata con gli obiettori di coscienza, frutto della giustizia e della solidarietà, della cooperazione fra i popoli e della riconciliazione. Insomma, come esperienza conseguente ad un vasto insieme di scelte e pratiche nonviolente che nel loro complesso contribuiscono a costruire futuri di pace in Emilia-Romagna e nel mondo. Un'esperienza di cittadinanza che coinvolge responsabilità e doveri pubblici, impegna dimensioni personali e collettive, riguarda una dimensione educativa e formativa complessa.

Il Responsabile Servizio Programmazione e sviluppo Il legale rappresentante
del sistema dei servizi sociali. Promozione dell'Ente
sociale, terzo settore, servizio civile

Il giovane in SCR

**Accordo per la co-progettazione del Servizio Civile
tra enti autonomamente accreditati**

tra

.....codice NZ 0 _____
(designazione dell'Ente/Organizzazione capofila)
in appresso denominato/a "l'Ente capofila",
rappresentata da

.....

e

..... codice NZ 0 _____
(designazione dell'Ente/Organizzazione co-progettante)
in appresso denominato/a "l'Organizzazione coprogettante"
rappresentata da

.....

In riferimento al/i progetto/i denominato/i:

1. _____
2. _____
3.

PREMESSO

CHE con deliberazione di giunta regionale n. 2046/2009 la Regione Emilia-Romagna ha confermato per gli enti iscritti autonomamente nell'Albo regionale di Servizio Civile, assimilando a questa situazione anche quella degli enti accreditati in forma associata (con vincoli associativi o consortili o federativi o canonico-pastorali, in seguito ACF) al fine del riconoscimento del punteggio aggiuntivo regionale di valutazione, la facoltà di presentare congiuntamente lo stesso progetto;

CHE, tra gli altri, gli obiettivi della co-progettazione tra enti accreditati autonomamente sono:

- A) predisporre e realizzare congiuntamente un progetto di Servizio Civile che apporti caratteri innovativi e qualitativi nelle attività degli enti coinvolti e possa intercettare maggiormente gli interessi dei giovani e i bisogni della comunità;
- B) condividere e valorizzare risorse e sedi d'attuazione accreditate, modalità di selezione, di formazione e di

monitoraggio interno appartenenti a più enti iscritti nell'albo regionale di Servizio Civile;

C) ... ²

D) ...

E) verificare, partendo dalla condivisione del progetto, la possibilità futura di un'unica iscrizione all'albo di Servizio Civile;

CHE per la selezione e l'impiego dei giovani in Servizio Civile, i relativi progetti devono essere preventivamente approvati e finanziati dalla Regione (di seguito genericamente denominata "Ufficio competente") nel numero massimo di giovani che annualmente possono essere ammessi a prestare Servizio Civile su base volontaria;

CHE per garantire nella co-progettazione un'efficiente gestione dei giovani in Servizio Civile occorre svolgere azioni comuni, integrando le rispettive competenze e regolando la collaborazione attraverso la stipula di un apposito accordo;

VISTI

il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi, di cui al D.P.C.M. 4 novembre 2009;

le note esplicative alla coprogettazione del 23 ottobre 2006, con le quali il Direttore dell'UNSC, ai sensi del paragrafo 3.1 del citato Prontuario, ha precisato i requisiti, le modalità, le responsabilità, le indicazioni operative per una corretta attuazione della coprogettazione nel Servizio Civile tra enti di rilevanza regionale;

le modalità operative riferite alla procedura informatica per l'inserimento dei progetti co-progettati per l'anno 2008, contenute nel nuovo manuale progetti versione 3.1.0, pubblicato sul sito internet dell'UNSC (www.serviziocivile.it);

il/i protocollo/i d'intesa per lo sviluppo del Servizio Civile, sottoscritto/i in data _____ con il Co.Pr.E.S.C. di _____, che, partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio provinciale da elaborare annualmente, prevede l'organizzazione di momenti di confronto e discussione e la collaborazione nell'attivazione delle attività specificate nelle relative schede annuali d'attuazione e considera un ruolo del Co.Pr.E.S.C. in tutte le fasi di preparazione e attuazione, senza sostituirsi agli Enti di Servizio Civile nella

² inserire gli obiettivi specifici della co-progettazione

titolarità dei progetti e delle azioni connesse, applicabile anche alla co-progettazione del Servizio Civile Nazionale in ambito provinciale, in particolare per quanto riguarda il coordinamento degli enti nella fase di avvio della progettazione e la condivisione delle valutazioni sui bisogni del territorio provinciale e delle risorse del Servizio Civile.

DATO ATTO

CHE la Regione Emilia - Romagna, con la citata delibera della Giunta Regionale n. 2046/09 ha stabilito che verranno valorizzati i progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata che:

- 1) assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, le modalità di selezione, il monitoraggio interno, i riconoscimenti dell'esperienza, la formazione generale e la formazione specifica;
 - 2) sottoscrivono l'accordo di co-progettazione (si veda fac-simile allegato)
 - 3) danno così evidenza e seguito a percorsi condivisi a livello provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C.(da indicare a progetto).
- Di conseguenza la co-progettazione dovrà essere supportata dalla sottoscrizione del presente accordo da parte dagli enti interessati.

DATO INOLTRE ATTO

CHE dalle citate NOTE ESPLICATIVE ALLA COPROGETTAZIONE dell'UNSC del 23 ottobre 2006, si desumono i seguenti aspetti rilevanti al fine della ripartizione delle responsabilità e competenze del capofila nella co-progettazione:

- a) Il progetto su supporto cartaceo in un unico esemplare è presentato all' Ufficio competente esclusivamente dall'**ente capofila** indicato alla voce 1) della scheda progetto. Progressivamente alla stessa voce devono essere indicati gli altri enti partecipanti, specificando il relativo codice di iscrizione all'albo.
- b) L'**ente capofila** è responsabile presso l' Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e realizzazione del progetto. L' Ufficio competente dialoga ed intrattiene corrispondenza esclusivamente con l'**ente capofila** al quale sono imputate tutte le attività derivanti dalla presentazione e dall'attuazione del progetto.

CHE, altresì, l'ente capofila è responsabile della presentazione del progetto coprogettato, sia a livello cartaceo che tramite il sistema informatico Helios;

CONSIDERATO

CHE in tale contesto di co-progettazione esiste la necessità di un coordinamento e di modalità di gestione trasparenti da parte degli enti coprogettanti e, pertanto, si concorda quanto appresso riportato:

1) L'organismo che sovrintende all'attuazione dell'accordo di co-progettazione e al rispetto della Carta di Impegno Etico è individuato nel **Comitato di indirizzo del progetto**.

Esso è costituito dai rappresentanti legali e/o dai responsabili del Servizio Civile degli enti coprogettanti.

Il Comitato svolge funzioni di programmazione e indirizzo; spetta ad esso la predisposizione e l'approvazione dell'accordo di co-progettazione.

2) Nel rispetto delle note esplicative alla co-progettazione di cui sopra, l'"ente capofila" del progetto, individuato nell'ente _____, è indicato alla voce 1 della scheda progetto;

3) La funzione di stesura del progetto, coinvolgendo le figure interessate (in primis gli operatori locali di progetto), va affidata ad un **Gruppo di progettazione** composto dai referenti per la progettazione dei differenti enti che partecipano alla co-progettazione;

4) La funzione esecutiva del progetto è individuata nel **Tavolo di Coordinamento**, organismo composto da un referente per ente coprogettante, a cui fanno capo tutte le competenze non demandate al Comitato di indirizzo e al Gruppo di progettazione;

ATTESA LA VOLONTA'

pertanto di pervenire alla formalizzazione del presente atto, di cui la narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale,

**si conviene e si stipula il seguente
ACCORDO DI CO-PROGETTAZIONE**

Art. 1

Finalità e Ambito

L'obiettivo prioritario del Servizio Civile è finalizzato al coinvolgimento dei giovani in una esperienza di cittadinanza attiva, che possa essere utile alla comunità e occasione di crescita per il giovane che la compie. Allo stesso modo il Servizio Civile si pone un ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione.

Art. 2

Ente Capofila di progetto

L'ente capofila, _____³, è responsabile presso l'Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e realizzazione del progetto. L'Ufficio competente dialoga ed intrattiene corrispondenza esclusivamente con l'ente capofila al quale sono imputate tutte le attività derivanti dalla presentazione e dall'attuazione del progetto.

Art. 3

Enti coprogettanti

Si dicono **coprogettanti** quegli enti, compreso il capofila, accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata con vincoli ACF, che assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, i percorsi formativi, il monitoraggio interno, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati.

Art. 4

Impegni generali degli enti coinvolti nella co-progettazione

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari (Ente capofila e enti coprogettanti) che agiscono congiuntamente per l'attuazione del progetto di Servizio Civile. Essi, pertanto, si impegnano espressamente a collaborare e contribuire, nell'ambito delle rispettive competenze, alla realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto di Servizio Civile e a svolgere i compiti loro affidati, secondo quanto specificato nell'accordo, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti.

L'ente capofila e gli enti coprogettanti si assumono la responsabilità di tutte le attività derivanti dall'attuazione del progetto in co-progettazione, pertanto si impegnano, a:

- ◆ partecipare, in ambito CO.PR.E.S.C., alle attività di valorizzazione e orientamento dei progetti sul territorio provinciale;
- ◆ realizzare, congiuntamente, le attività di progettazione;
- ◆ realizzare insieme le attività di selezione dei giovani;
- ◆ predisporre e provvedere, insieme, alla realizzazione dell'attività di formazione, generale e specifica, dei giovani in Servizio Civile come previsto dalla disciplina di cui alla determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nazionale;
- ◆ monitorare l'andamento del progetto approvato e finanziato, il suo sviluppo e i risultati raggiunti con adeguate valutazioni i cui esiti dovranno essere resi pubblici attraverso i rispettivi siti e con la pubblicazione di materiale informativo, anche in

³ inserire la denominazione dell'ente individuato quale capofila della co-progettazione

attuazione del richiamato protocollo d'intesa per lo sviluppo del Servizio Civile;

- ◆ collaborare alla rilevazione e alla realizzazione del monitoraggio esterno predisposto dalla Regione Emilia-Romagna;
- ◆ seguire i giovani in modo adeguato durante tutto il periodo di svolgimento del Servizio Civile, in conformità alle previsioni della circolare UNSC 17/6/2009 e del D.P.C.M. 4/11/2009;
- ◆ rispettare le condizioni eventualmente offerte in materia di vitto ed alloggio;
- ◆ rispettare le disposizioni della Regione Emilia-Romagna e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile circa l'accreditamento e la progettazione, in particolare per quanto attiene alle sedi di attuazione dei progetti e alle figure coinvolte nella co-progettazione;
- ◆ mettere a disposizione supporti logistici, mezzi, figure per garantire il regolare svolgimento delle attività previste nel progetto di Servizio Civile;
- ◆ impiegare i giovani selezionati in attività senza scopo di lucro e non professionali, nello spirito della carta d'impegno etico;
- ◆ facilitare con tutti i mezzi l'integrazione dei giovani nel progetto e nel suo ambiente d'accoglienza, fornendo un adeguato inserimento e un sostegno personale al giovane;
- ◆ nominare uno o - in caso di più sedi di attuazione del progetto - più operatori locali di progetto, in possesso dei requisiti richiesti dall'Ufficio competente nel rispetto del Prontuario approvato con D.P.C.M. 4/11/09;
- ◆ garantire la partecipazione degli operatori locali di progetto, alla formazione erogata dalla Regione attraverso i Copresc, nel rispetto delle modalità richieste dall'Ufficio nazionale;
- ◆ rendere disponibile nei propri siti web il testo integrale del progetto di Servizio Civile co-progettato;
- ◆ garantire un sistema di comunicazione, collegamento e coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti attraverso una rete articolata per ciascuna sede d'attuazione coinvolta, al fine dell'informazione, del monitoraggio, del controllo e della corretta gestione del Servizio Civile.

Art. 6

Impegni dell'ente Capofila

L'ente capofila, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 5, si impegna a svolgere i seguenti compiti assumendosene la diretta responsabilità:

- ◆ presentare i progetti di Servizio Civile a firma del proprio Legale rappresentante (o del proprio Responsabile del Servizio Civile nazionale nel caso di enti di prima e seconda classe) per la valutazione all'Ufficio competente;
- ◆ tenere la corrispondenza con l'Ufficio competente;

- ◆ raccogliere la documentazione relativa all'inizio servizio, all'accreditamento dell'assegno di Servizio Civile a favore dei giovani coinvolti, alle attività di monitoraggio esterno, per inviarli all'Ufficio competente;
- ◆ raccogliere la documentazione prodotta dall'attività di monitoraggio interno al progetto al fine di renderne pubblici i risultati, anche mediante l'invio all'Ufficio competente;
- ◆ coordinare la comunicazione tra l'Ufficio competente e gli enti promotori del progetto e informare tempestivamente gli altri enti coprogettanti di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- ◆ ...
- ◆ ...
- ◆ ogni altro adempimento previsto in capo all'ente capofila dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

Art. 7

Impegni degli enti coprogettanti

Gli Enti coprogettanti, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 5, si impegnano a svolgere i seguenti compiti assumendosene la diretta responsabilità:

- ◆ informare tempestivamente l'ente capofila di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- ◆ recepire le indicazioni dell'ente capofila relative alla eventuale necessità di adeguamento del progetto e delle modalità di gestione dei volontari, se autorizzate dall'Ufficio competente;
- ◆ ...
- ◆ ...
- ◆ ogni altro adempimento previsto in capo agli enti coprogettanti dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

Art. 8

Aspetti finanziari

Le parti si impegnano a definire un piano finanziario dettagliato che rispecchi le previsioni della scheda progetto.

Il piano finanziario definisce le risorse che i singoli firmatari impegnano per la realizzazione del progetto di Servizio Civile e vincola i medesimi all'adempimento degli obblighi finanziari per ciascuno previsti.

Art. 9

Figure

Nella tabella vanno riportate le figure coinvolte anche in relazione ai rispettivi sistemi accreditati, che non trovano specifica menzione nella scheda progetto (es. responsabili del monitoraggio, selettori, ecc.). Per ognuna delle figure coinvolte va indicato:

Nome e Cognome	Ente di riferimento	Ruolo ricoperto nel progetto	Accreditato/non accreditato

Art. 10

Durata

Il presente Accordo resta in vigore dalla sottoscrizione fino alla conclusione del/i progetto/i presentato/i dall'ente capofila, approvato/i e finanziato/i dalla Regione Emilia-Romagna, e all'attuazione degli adempimenti conseguenti.

Art. 11

Banche dati e scambio di informazioni

Le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, al rispetto della disciplina in materia di dati personali, con riferimento a quei dati personali di cui, in qualsiasi modo, dovessero venire in possesso nell'attuazione dei progetti di Servizio Civile.

Art. 12

Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale. Quanto non espressamente indicato nel presente accordo, deve intendersi a carico dell'ente capofila.

Letto, Approvato e Sottoscritto, in, li

Per l'Ente

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
 Sig. _____ firma _____

Per l'Ente

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,
 Sig. _____ firma _____

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà circa la
corrispondenza al vero dei dati e delle informazioni indicate
nel/i progetto/i**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)

Il sottoscritto....., nato a.....
il....., codice fiscalein qualità di legale
rappresentante/responsabile del servizio civile nazionale
dell'Ente, con sede legale in,
Via....., n....., codice identificativo NZ....., e
firmatario dei progetti di servizio civile nazionale da
realizzarsi nell'anno, ai sensi e per gli effetti delle
disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del
Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e
consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni
mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000,
sotto la propria responsabilità,

DICHIARA:

che tutti i dati, in qualunque forma rappresentati, e tutte
le informazioni contenute nelle schede relative ai progetti
di Servizio civile, di cui all'allegato elenco, che
costituisce parte integrante della presente dichiarazione,
corrispondono al vero.

..... ,

In fede

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

Si allega:

- copia di un documento d'identità in corso di validità;
- elenco dei progetti presentati.

ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE DEL.....

ENTE.....NZ..... . .

PROGETTI PRESENTATI		
N. PROG.	TITOLO DEL PROGETTO	N. VOL.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà circa la realizzazione delle attività previste nel progetto 2008

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)

Il sottoscritto....., nato a.....il....., codice fiscalein qualità di legale rappresentante/responsabile del servizio civile nazionale dell'Ente, con sede legale in, Via....., n....., codice identificativo NZ....., e firmatario dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi nell'anno, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che tutti i dati e le informazioni di seguito riportati e riferiti a:

1. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE SUL SERVIZIO CIVILE realizzata con altri Enti e coordinate dal Co.Pr.E.S.C. di _____ ha riguardato:

attività	data	giovani partecipanti	personale ente partecipante

2. FORMAZIONE GENERALE COORDINATA E CONGIUNTA DEI GIOVANI realizzata con altri Enti e coordinata dal Co.Pr.E.S.C. di _____ ha riguardato:

attività	date	giovani partecipanti	formatore/referente ente partecipante/i

3. FORMAZIONE OPERATORI LOCALI DI PROGETTO realizzata con altri Enti e coordinata dal Co.Pr.E.S.C. di _____ ha riguardato:

attività	date	OLP partecipanti	formatore/referente ente partecipante/i

4.CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO realizzata con altri Enti e coordinata dal Co.Pr.E.S.C. di _____ ha riguardato:

attività	date	esperto del monitoraggio e/o personale ente partecipanti

riguardanti le attività alla cui realizzazione l'Ente che rappresento si era impegnato sottoscrivendo la scheda d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti per il 2008, **corrispondono al vero.**

_____ / _____

In fede

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

(si allega copia di un documento d'identità in corso di validità)

**Istanza d'iscrizione alla sezione II
dell'Albo regionale del servizio civile**

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Programmazione e
sviluppo del sistema dei
servizi sociali. Promozione
sociale, terzo settore,
servizio civile
Posizione organizzativa
Gestione e valorizzazione
del servizio civile
Viale Aldo Moro n. 21 -
40127 BOLOGNA

Oggetto: domanda d'iscrizione alla seconda sezione dell'Albo regionale dell'Emilia-Romagna

Il sottoscritto....., nato a.....
il..... e residente in..... alla via.....n..... in
qualità di responsabile legale dell'ente..... (codice
fiscale.....), telefono..... fax.....
indirizzo di posta elettronica.....@..... sito
web **http://www.**
ente accreditato come sede d'attuazione di progetto, in quanto
legato da vincoli associativi federativi consortili in
accordo di partenariato con l'ente ,
iscritto nell'albo di servizio civile nazionale con codice NZ
0..... con sede in.....via..... n.....

CHIEDE

che l'ente del quale è legale rappresentante sia iscritto alla seconda sezione dell'Albo regionale dell'Emilia-Romagna, ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 132/2006.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che tutte le sedi di attuazione di progetto richieste, già accreditate nell'Albo nazionale del servizio civile, sono conformi alle disposizioni dettate in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni.

Luogo e Data

.....

Il Responsabile legale dell'ente

.....

Nota: Allegare 1) fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante, 2) copia del codice fiscale dell'ente richiedente. Gli Enti pubblici devono presentare una propria istanza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Leonida Grisendi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/108

data 20/01/2010

IN FEDE

Leonida Grisendi

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'